Garbellotto
L'ARTE DEL BOTTAIO
www.garbellotto.com

IL PIAVE

In Italia & nel mondo, dal 1974

Latteria di Roverbasso
ROVERBASSO via Roma, 211
CIMETTA via XXX Ottobre, 58
SACILE via M. Sfriso, 33

ANNO 50° n. 06-08 / 2023 - Fondato nel 1974 dal Comm. Redo Cescon - Direttore responsabile ALESSANDRO BIZ
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB TV
LUGLIO-AGOSTO 2023
€ 1,50

www.ilpiave.it il tuo quotidiano on line

DOVE ANDARE DURANTE L'ESTATE?

Obiettivo vacanze

Le infinite opportunità per divertirsi, rilassarsi e immergersi nell cultura

di **ALESSANDRO BIZ**

Cari lettori, nel periodo di vacanza andiamo a scoprire assieme le bellezze e le infinite opportunità che ci offre il Veneto. Dal mare alle Dolomiti, dalla laguna alle colline, passando per città d'arte, piccoli borghi e i laghi, ecco alcune informazioni pratiche.

In ogni luogo della Regione si respira un'aria genuina con itinerari da percorrere, naturalistici, enogastronomici, culturali e sportivi.

Non solo Venezia, che fu capitale di uno stato millenario, da visitare a piedi in ogni angolo, ma anche gli altri capoluoghi sono tesori da scoprire.

La Marca Trevigiana è ricca di borghi e cittadine signorili. La zona delle colline tra Conegliano e Valdobbiadene è la patria del prosecco. Il prezioso Docg vanta anche la più antica strada del vino italiana che parte simbolicamente dall' Istituto Enologico Cerletti di Conegliano, prima scuola enologica d'Italia, fondata nel 1876).

A Vicenza si può ammirare la bellissima Piazza dei Signori con la Basilica palladiana e la Loggia del Capitano; tra i palazzi storici del centro Palazzo Chiericati, Palazzo Valmarana e Palazzo Babaran da Porto. Il teatro Olimpico è uno dei monumenti più spettacolari, e poi i capolavori progettati dal Palladio: la Cattedrale e alcune famose ville nella zona, fra cui La Rotonda, Villa Godi, Villa Badoer, Villa Piovene, La Malcontenta (in provincia di Venezia).

A Verona spiccano l'Arena, Castel Vecchio e il suo ponte, Piazza dei Signori, Piazza delle Erbe, la Gran Guardia, il leggendario balcone di Giulietta. Per visitare i castelli di Giulietta e Romeo invece bisogna spostarsi a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, dove i due piccoli manieri vicini fra loro, ispirarono la storia dei due innamorati.

Padova offre luoghi storici di importanza mondiale come le Porte Contarine, la Cappella degli Scrovegni, il capolavoro di Giotto; la Tomba di Antenore, Prato della Valle, il caffè storico Pedrocchi, la Basilica di Sant'Antonio con il più antico orto botanico universitario al mondo costruito nel Cinquecento per la coltivazione di piante e erbe utili in campo medico dall'Università di Padova.

Il Veneto è noto per la cucina e i vini della tradizione: Breganze Torcolato, Bardolino, Valpolicella, Prosecco di Valdobbiadene e di Conegliano sono alcuni dei vini della regione famosi in tutto il mondo.

A tutti voi l'augurio per una splendida estate.

IL PIAVE MORMORA

"L'ETERNITÀ È IL MARE MISCHIATO COL SOLE"

Arthur Rimbaud

ALL'INTERNO

Siccità e alluvioni
di Roberto Bernardini pag 2

In Trentino orsi
di Valentino Venturelli pag. 4

Addio a Silvio Berlusconi
di Michele Gottardi pag 18

Lettera aperta al ministro Valditara
di Andrea Biz pag 23

Aperte le iscrizioni alla prima edizione del concorso Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene

Finali il 23 e 30 settembre
In palio anche la fascia di Miss Marca Trevigiana

Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene 2023

Parte la prima edizione di "Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene", il nuovo prestigioso Concorso internazionale di talento, bellezza, moda e spettacolo.

(a pag. 15)

Addio all'esule Anna Fagarazzi

di **GIANLUCA VERSACE**

Anna Maria Fagarazzi Battaglin, nata a Parenzo, il 7 giugno del 1936, è morta a Vicenza, il 20 giugno 2023. L'abbiamo salutata nella chiesa parrocchiale S.Giovanni Battista a Laghetto.

Negli anni, ho avuto il privilegio di essere amico di Anna, esule istriana: la sua voce, inconfondibile, era una presenza fissa ogni giovedì mattina, nel suo consueto intervento telefonico nella mia diretta su Canale Italia. Il pubblico di telespettatori, da tutta Italia, la amava e rispettava, per quello che Anna incarnava. C'erano, ovviamente, anche i detrattori indomiti e gli antipatizzanti pieni di pregiudizi, ma Anna non era certo tipo da farsi intimidire o censurare. E andava avanti per la sua strada, con orgoglio, tenacia, coraggio e limpida onestà intellettuale. E soprattutto, sospinta in avanti dalla forza inesauribile della verità. Quella "negata", sul destino dei nostri connazionali che furono costretti a fuggire dalla propria terra istriana e dalle loro case, dalla violenza brutale dei partigiani comunisti titini, alleati con quelli di casa nostra.

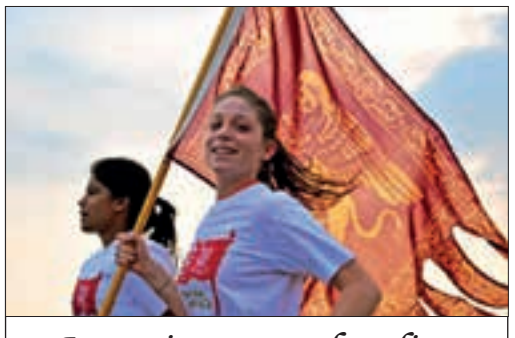
Questo, che con il direttore Biz abbiamo pensato di riproporvi nel momento del commiato, è il pezzo che scrissi alcuni anni fa, dedicato ad Anna Fagarazzi.

Il dolore di Anna era una sorta di dinamo inesauribile e mi colpiva sempre dritto al cuore: ma mi ero reso conto, con stupore, che c'era un momento preciso, una interruzione, un salto quantico, in cui quella antica ed irrisolta sofferenza arretrava e lasciava il passo, come colta da meraviglia pure lei. Ed era quando Anna Maria Fagarazzi entrava nelle aule delle scuole e incontrava gli studenti, per condividere con loro la sua testimonianza dell'esodo e delle foibe. A quel punto, la sua trasfigurazione era il frutto acerbo, da coltivare, di una consapevolezza nuova, straordinaria e non scontata: "I ragazzi sono migliori di noi. I giovani non hanno i paraocchi. Vogliono sapere, vogliono capire. E solo alla fine, giudicare. Sempre con la propria testa. Questo Gianluca mi dà tanta speranza per il domani..." mi disse un giorno. E sorrideva.

La sua corsa senza respiro è finita. Gli anni continueranno a scorrere, senza di lei.

Pensieri di un attimo. Me la immagino abbandonarsi alla sensazione rassicurante di essere abbracciata dalla sua terra madre, mentre si dirige senza il fardello del corpo verso un domani senza fine, senza estati e senza inverni, gioie e dolori degli uomini.

(segue a pag. 11)



In ogni casa una bandiera
www.bandierevenete.it
Vendita bandiere, gadget,
oggettistica identitaria Veneta

Comitato Imprenditori Veneti
PIAVE 2000
MUSEO DEL PIAVE
PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)
e-mail: direzione@perin.com
Iniziative storiche-culturali

- pag. 20 -

Betonpiave
COSTRUZIONI INNOVATIVE
Tel. 0422 880348 www.betonpiavevillorba.it

Siccità ed alluvioni, da dove arrivano?

I fenomeni meteorologici che quest'anno hanno caratterizzato e reso per alcuni versi strana la nostra primavera, mi portano a riaffrontare in chiave meno geopolitica ma più pragmatica il fenomeno del clima che avevo già trattato con l'articolo "Geopolitica del Clima" su Il Piave di giugno 2021.

Le improvvise alluvioni che hanno interessato recentemente i territori dell'Emilia Romagna ci hanno fatto di colpo ricordare tanti luoghi comuni sui fenomeni climatici. Si è spesa una montagna di tempo e inchiostro nel parlare in televisione e nello scrivere sui giornali di bombe d'acqua, di siccità, del clima che cambia a causa dell'inquinamento, degli allagamenti, nonché di alluvioni e via discorrendo.

Grandi discussioni basate più su luoghi comuni che su valutazioni scientifiche mai come in questo periodo improprie e lacunose per bocca di improvvisati esperti. Se non siamo al "se non piove pioverà!" ci manca poco. Anche i meteorologi veri sono comunque spaesati perché gli algoritmi messi a punto per prevedere le condizioni meteo nei fine settimana non sono stati in grado di prevedere i fenomeni disastrosi che le popolazioni emiliane hanno vissuto. Ricordiamo anche i disastri di Ischia nel recente passato e rendiamo omaggio alle vittime, non tanto del clima quanto dell'incuria dell'uomo per il territorio su cui vive.

La siccità. Scientificamente per siccità si intende (definizione ISPRA, l'Istituto per l'Ambiente) "una situazione in cui si verifica una fortissima riduzione delle piogge rispetto alla media delle precipitazioni del luogo". Abbiamo detto…fortissima.

Vanno qui considerate ovviamente le conseguenze di questa particolare condizione climatica sulla vita dell'uomo e sull'ambiente che sono di carattere idrologico, sul suolo, sui fiumi, sugli invasi ma anche sulla vita ed il benessere dei cittadini. Per cui si può avere siccità sia a livello agricolo sia ad impatto sociale ed economico. Può esserci siccità quindi anche se piove o pioviggina ogni tanto ma in quantità insufficiente a compensare i consumi.

Si parla quindi più propriamente di emergenza idrica - caratterizzata da precipitazioni al di sotto della media, da temperature generalmente al di sopra dei valori medi, di poca neve sulle cime - non di siccità, per fronteggiare la quale il governo si è mosso con apposito decreto.

Per approfondire brevemente questi interessanti concetti, consideriamo poi le eventuali relazioni tra siccità ed alluvioni. Abbiamo negli ultimi tempi registrato piogge intense, grandine, forti venti. Ebbene secondo gli esperti l'alluvione è un fenomeno naturale che non va messo direttamente in relazione alla situazione di siccità di cui soffre il Paese. Il cosiddetto cambiamento climatico poi, ha delle responsabilità al riguardo; certo il riscaldamento globale intensifica il ciclo di evaporazione delle acque rendendo più violente le precipitazioni e concentrando grosse quantità di acqua anche in temporali di breve durata, devastanti per le culture.

I due fenomeni, alluvione e siccità, fanno quindi parte del panorama storico dei cicli umani da sempre ma, e questa è la sola differenza, oggi si verificano più spesso.

A Ischia e in Emilia cosa è successo? Semplicemente forti piogge che hanno impedito il rapido assorbimento della pioggia nel terreno reso saturo di acqua. Non solo, anche il deflusso ha trovato ostacoli nella cementificazione e nel restringimento artificiale dei corsi d'acqua. E' sempre l'uomo in colpa, la natura chiede quello che le spetta!

E qui apriamo una pagina "tecnica" senza ovviamente scendere in tecnicismi. Ricorriamo ai pareri del CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche. Forti precipitazioni, fino a 200 millimetri di acqua nelle 36 ore, creerebbero problemi in tutto il territorio italiano anche nelle zone più permeabili perché più capaci di ricevere molta acqua. Sorgono in questi casi problemi di infiltrazione per la compattezza del suolo. I terreni argillosi, quasi vetrificano e costringono le acque a scorrere in superficie invece di penetrare in profondità fino alle falde acquifere.

La siccità così come l'abbiamo descritta è presente da sempre. Altre sono le cause dei disastri. Lungo le rive dei fiumi non vengono più manutenzionati gli argini che si fratturano e disperdono acqua preziosa, il suolo viene sempre più consumato dalla cementificazione che crea barriere urbane in prossimità di aree idrogeologiche a rischio. Di tutte le superfici rese artificiali dall'uomo la metà circa riguarda le aree urbane dove comunque scorrono corsi d'acqua spesso intubati o costipati tra muri di sostegno in cemento, ma per un terzo riguarda anche le aree verdi sia nei centri urbani sia nelle periferie delle città e paesi. Ci si deve quindi organizzare puntando alla prevenzione.

Vanno compilate attentamente e tenute a giorno le carte della pericolosità sotto il profilo idraulico di tutto il territorio nazionale. Vanno prese misure valide e durature per la gestione del territorio e poi attenzione alle previsioni, maniacale uso della scienza per prevedere al massimo possibile il verificarsi di questi fenomeni. Quando piove in modo troppo violento con fenomeni non usuali, occorre attivarsi con ogni misura possibile di protezione civile per evitare poi spiacevoli sorprese.

Ma quali sono le implicazioni di tutti questi fenomeni per l'ambiente della nostra Terra - sulla quale viviamo e dove dovremo continuare a vivere non avendo un pianeta di riserva -e soprattutto per la nostra società civile, in una parola per la qualità della vita dell'uomo?

E' fuori dubbio che le foreste e gli habitat acquatici ne siano duramente condizionati. La vita dell'uomo, la sua sicurezza alimentare e le sue attività personali e commerciali sono sottoposte a rischio. Vanno prese misure drastiche per limitare al massimo le emissioni di "gas serra" nell'ottica di contenere la velocità dei cambiamenti climatici. Una rinuncia convinta ai combustibili fossili, gradualmente e senza isterismi, energie rinnovabili sulle quali investire subito e molto, protezione e conservazione delle risorse idriche, stoccaggio in appositi invasi delle acque quando in eccesso da utilizzare nei periodi di magra.

Per l'inquinamento è altresì importante individuare i limiti oltre ai quali non si può andare nel livello dei parametri critici ppm (parti per milione) e le temperature.

Come abbiamo già visto nel precedente articolo "La conferenza delle parti per il clima- COP27) su Il Piave di marzo del corrente anno, l'ONU puntava già nel 2015 (COP21) a contenere le temperature al di sotto di 1,5-2,0 gradi centigradi. Per ora non ci siamo riusciti. Inoltre, per mantenere il pianeta almeno nelle attuali condizioni, la CO_2 dovrebbe non superare i 350 ppm mentre oggi siamo oltre 400 ppm. C'è poi il rischio dell'uscita dai giacimenti di gas immersi nel "permafrost" siberiano di metano liberato dai ghiacci in relazione alle temperature insolitamente elevate che si registrano a quelle, per ora, fredde latitudini. Si parla del rischio di temperature di 3 gradi superiori al consentito. Con questo aumento alcune cassandre scientifiche prevedono per il 2026 l'inizio dell'estinzione della razza umana. Sarà così? Personalmente non ne sono convinto, non lo credo possibile: comunque chi vivrà vedrà, fra meno di tre anni. Rimane però necessario intervenire subito. Non si sa mai!

Concludiamo con una accenno alla geopolitica del clima e dei suoi nuovi violenti fenomeni a livello globale.

L'inaridimento del suolo che è molto evidente nella fascia tra i due tropici mette già oggi a rischio numerose popolazioni.

La nostra civiltà mondiale, nelle sue numerosissime forme e dimensioni ben diversificate si è evoluta vivendo sullo strato superficiale della crosta terrestre, molto sottile. Ce lo dice L. R. Brown, agronomo americano di fama mondiale. E' quindi da questo suolo coltivabile, perché dotato dell'humus necessario alle coltivazioni, che possiamo ricavare i mezzi per il nostro sostentamento alimentare. Un humus presente tutto sommato in quantità limitata e già oggi insufficiente a sfamare gli attuali 8 miliardi di abitanti, che viene attaccato da fenomeni degradanti e dalla desertificazione che ne sancisce la lenta ma inesorabile scomparsa.

Fa rabbrividire il fatto che, secondo le Nazioni Unite, il 25 per cento delle terre coltivate e il 70% delle terre già aride ma coltivabili sia sottoposto a un continuo processo di desertificazione con conseguente impossibilità di fornire nutrimento per più di un miliardo di persone in circa 100 Paesi del mondo. Terribile ma è così. Parliamo di Paesi dell'Africa, Asia, Sud America, ma anche di Stati Uniti, Australia ed Europa. Un inciso. Gran parte dei migranti che riceviamo sulle nostre coste meridionali dall'Africa sono spinti verso l'Europa più che dalle guerre che non ci sono più, dall'infertilità del suolo e dall'inaridimento dei pascoli che li hanno ridotti alla fame.

A questa tragedia ha contribuito anche la pratica del land grabbing, la corsa degli Stati ricchi ad accaparrarsi le terre fertili rimaste ovunque dislocate, peraltro già praticata all'epoca del colonialismo ma oggi ripescata dalla storia soprattutto dalla Cina. Il Paese del dragone ha acquistato negli ultimi decenni con varie transazioni, le terre fertili dei paesi poveri dell'Africa. Dittatori tesi solo al proprio tornaconto hanno svenduto parte del loro paese o disboscato intere foreste, anche in Amazzonia, per consentire le culture a favore di questa Nazione in corsa per la leadership mondiale. La conseguenza è stata terribile per i poveri contadini che sono stati cacciati dai loro vecchi insediamenti per far posto alle culture intensive per i paesi ricchi. Altre "risorse" per l'immigrazione in Europa molti dei quali sono però costretti a fermarsi in paesi limitrofi che offrono solo lo squallore degli immensi campi profughi organizzati in Africa.

Il problema dunque supera gli ambiti nazionali, si espande a livello planetario e produce effetti sulla distribuzione delle popolazioni sul pianeta, provoca migrazioni di disperati che fuggono dalle guerre senza armi - ma non per questo meno sanguinose - lanciate contro la loro stessa sopravvivenza: gli stati che possono permetterselo, accaparrano quanto serve loro con ogni mezzo, compresa la soppressione fisica di chi potrebbe rappresentare un ostacolo.

Ed allora diciamo che dalla conservazione di quel sottile strato di humus, di quella corteccia del pianeta terra dipende la sopravvivenza ed il futuro dell'umanità. Pensiamoci, ma seriamente.

Roberto Bernardini
esperto di geopolitica

IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione
Michele Borella, Giovanni Cescon, Enzo Cevolin, Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti, Roberto Momo, Mattia Perencin, Diotisalvi Perin, Monia Pin, Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli, Valentino Venturelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

RECAPITI

Redazione
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: direttore@libero.it

Sede legale
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Padova

Abbonanamento 10 edizioni
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:
Bollettino postale
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave
indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale:
abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

Telefonando
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615
e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Il passaggio dal web2 al web3

Come la tecnologia cambierà la nostra vita

Se hai più di quarant'anni ti ricorderai molto bene quando siamo passati da WebZero a Webl e che cosa questo ha comportato per il tuo modo di vivere, comunicare, lavorare ed anche investire. Il WebZero è conosciuto anche come era della Old Economy, mentre il Webl come era della New Economy: sul piano pratico verso la metà degli anni Novanta ha iniziato a diffondersi l'interazione sul world wide web grazie alle prime connessioni domestiche (con modem analogico a 56) ed alla possibilità di ottenere piuttosto facilmente e gratuitamente una casella di posta elettronica. Fino a prima il massimo che potevi fare per comunicare velocemente ed inviare informazioni di qualche genere era il fax, il telegramma, il telefono di rete fissa o chi se lo poteva permettere un cellulare GSM di prima generazione [ricordiamo Ominitel n Italia], alcuni dei quali permettevano di inviare i primi SMS. Con il Webl arriva la prima era di internet che facilita la ricerca di informazioni, l'interazione tra le persone (pensate ai primi forum finanziari online) ed anche la condivisione pubblica di parte della propria sfera personale (MySpace e Yahoo). Con il tempo verso la metà del decennio successivo si sviluppa e prolifera la moda dei blog, nascono i primi social networks come Facebook e si diffonde anche l'e-commerce, ma sempre in modalità Webl ossia login e password inserite da un pc desktop.

Nel 2009 un dispositivo di nuova concezione, lanciato da Apple, cambia per sempre tutto quello che avevamo conosciuto negli anni prima, mi sto riferendo all'iPhone, il quale impulsa la nascita del Web2. Quest'ultimo rappresenta di fatto una evoluzione del Webl visto che semplifica la user experience e la modalità di fruizione del world wide web. Non vi è più bisogno infatti di un desktop computer per accedere alla rete, lo smartphone ci proietta nella Digital Economy, la quale conosce il suo massimo potenziale durante le restrizioni Covid durante il biennio 2020/2021. iPhone e tutti i device mobili prodotti negli anni successivi, clonando l'idea originale della Apple, mettono il turbo ad internet ed alla mass adoption, in particolare sui paesi emergenti ove la rete mobile si è sviluppata più velocemente di quella di terra a banda larga. Tutto cambia piuttosto velocemente: navigare, comunicare, lavorare e condividere contenuti di varia natura. La Digital Economy è talmente disruptive che i siti web sono progettati per ottimizzare al massimo la user experience in modalità mobile (che rappresenta ormai la principale modalità di fruizione dei contenuti sul web). Cambiano anche le regole di ingaggio: dalla login statica con username e password si passa al login con il proprio account Google, Facebook, Twitter e cosi via.

Di fatto con il Web2 si semplificano l'accesso e la fruibilità dei siti grazie a dispositivi tecnologici innovativi: pensiamo solo per un momento che cosa significava uploadare una fotografia con il Webl. Prima dovevi fare la foto con una macchina fotografica (qualora fosse stata una reflex risalente alla Old Economy allora la dovevi anche scannerizzare per trasformarla in formato digitale), dopo la dovevi scaricare sul desktop pc, quindi caricarla in qualche piattaforma di condivisione sociale. Il tutto era una operazione lunga, laboriosa, tecnologicamente ostica per chi non fosse un geek. Con gli smartphone possiamo fare una foto e condividerla in tempo reale con pochi click: ciò che prima era poco agevole, diventa in poco tempo un ricordo del passato. Proprio come un device mobile di nuova concezione ha permesso il salto dal Webl al Web2, anche il passaggio dal Web2 al Web3 sarà innescato da una nuova generazione di device mobili: stiamo parlando dei crypto phones, i quali daranno avvio alla Crypto Economy (Web3). Sino ad oggi il mondo delle crypto currency è stato caratterizzato da un modesto livello di adozione a causa di ostilità tecnologica e difficoltà (oltre che paura) ad avvicinarsi al mondo dei crypto assets. Recentemente è stato lanciato il Saga Mobile (Solana Blockchain), il quale rappresenta un device disruprive tanto quanto lo fu l'iPhone nel 2009.

Il Saga permette infatti di semplificare tutta la tipica interazione con il mondo crypto: ad esempio consente di poter trasformare istantaneamente una fotografia scattata con il nuovo smartphone in un NFT (operazione di minting) da utilizzare nella crypto sfera; oppure permette di custodire le chiavi private del proprio wallet in modalità ibrida (ricorrendo anche al riconoscimento biometrico), in modo tale da poterle sempre recuperare anche in caso di perdita del proprio device. Un ulteriore esempio di evoluzione tecnologica sarà l'interazione dei principali social networks con i propri wallets per condividere pubblicamente le dotazioni personali di NFT, le quali accresceranno il prestigio e lo status sociale (oggi contiamo quanti likes ha un post, in seguito si conteranno quanti e quali NFT possiede un determinato profilo social per assegnargli una qualche valenza sociale). Dalla Crypto Economy, lo step successivo sarà la Metaverse Economy, che rappresenterà una evoluzione degli attuali social networks in cui ognuno di noi avrà una presenza virtuale mediante un proprio avatar costituito da un NFT.

Il Saga Mobile ha fatto da apripista, oltre ad esso possiamo anche segnalare il Nothing Phone, il Versu Meta oppure il HTC Exodus: sono tutti crypto phones concepiti per segnare l'avvento del Web3. Anche il nostro modo di investire muterà: entro dieci anni tutti avranno una allocazione satellitare di crypto assets all'interno del proprio patrimonio finanziario, proprio come 20 anni fa iniziarono a spopolare le commodity come investimenti alternativi. Chi ha la capacità di comprendere questa fase storica, è molto probabile che sarà in grado di comprendere quali saranno le prossime Crypto FAANG ossia quelle nuove aziende fintech in grado di realizzare elevate performance finanziarie in poco tempo, proprio come fecero le FAANG all'inizio del Web2.

Eugenio Benetazzo
www.eugeniobenetazzo.it

In centro storico dal 1973

GIGI TREVISIN
L' impresa funebre sempre nel ♥ di Treviso

da 50 anni
1973 - 2023

348 78 26 133
reperibili h 24

Via Inferiore, 49
Via A. Marchesan, 49
0422 54 28 63
PARCHEGGIO PER I CLIENTI

www.gigitrevisinsrl.it
info@gigitrevisinsrl.it

CREMAZIONI - LAVORI CIMITERIALI

“Hic sunt leones” In Trentino orsi, invece

I Romani pensavano solo all’Africa Mediterranea, abitata da popolazioni comprese nell’impero. Dove cominciava il deserto, si diceva.” Hic sunt leones ” per avvisare che era pericoloso il deserto. Avventurarsi oltre, follia! Oggi si dovrebbe portare l’”avvertimento antico all’inizio dei boschi del Trentino, modificando “leones” con orsi, dopo l’uccisione di un giovane “runner”, Andrea Papi, da parte di un’orsa molto aggressiva verso chi si avvicinasse ai suoi cuccioli. Era stata identificata col n° JJ4., quando aveva ucciso altro incauto nel bosco del monte Peller L’aggressione è avvenuta nella Val di Sole, mentre Andrea Papi, di 26 anni di Caldes, camminava nei sentieri di un bosco.. Dopo il ritrovamento del corpo, il Tar di Trento l’ha risparmiata dall’uccisione disposta dalla Giunta Provinciale .Era munita di radiocollare per seguire i suoi movimenti.

Si sono tenuti tristemente i funerali del giovane a Caldes. Questo grave fatto occupa e preoccupa un po’ tutti; stampa e TV ne parlano: c’è paura che i turisti evitino il Trentino ; i residenti, i boschi della regione per funghi o castagne o per muoversi tra gli incantati della foresta. L’uccisione di un giovane runner da parte di un’orsa riapre la vecchia storia dei provvedimenti presi in Italia con troppa superficialità e senza calcolo degli effetti collaterali sugli uomini. E’ un malvezzo: non si osa reagire col no alle richieste molto discutibili degli ambientalisti e degli animalisti, associati come Verdi.. C’è chi sospinge verso la eliminazione fisica dell’Orsa assassina, perchè simili esemplari sono violenti e danneggiano il turista che una passeggiata nel bosco, una volta che vai in Trentino. non se la nega. La famiglie si avventurano serenamente, anche coi bambini al seguito. Purtroppo, l’incontro con un orso e, peggio, con un’orsa coi suoi cuccioli,può avvenire. Commovente una mamma Orsa coi suoi cuccioli: è molto amata specie dai bambini . Un orsacchiotto di peluche esiste quasi, in ogni cameretta dei bambini. L’uccisione di mamma Orsa provocherebbe reazioni enormi. Gli orsi provengono dalla vicina Slovenia, importati per ripopolare Trentino e boschi abruzzesi di animali in via d’estinzione. L’importazione di orsi avvenne. nel 2001-2002. La prima aggressione ad uomini fu nel P arco Nazionale d’Abruzzo: un’ orsa ha aggredito un signore che passeggiava col suo cane. A Vladimir Molinari , sette anni fa , nel trentino, è capitata la stessa aggressione da parte di un orso. Era il 10-6-2016. Poi, Il racconto dell’aggressione subita da Sisinio Zanella,, sempre in Trentino, il 25 maggio 2014, in Val di Sole. L’anno successivo a Dimaro, nella stessa valle, il Zanella, in una intervista del 26 luglio 2015, ha confermato quanto a lui successo l’anno prima. Ma l’aggressione non è stata creduta dalle guardie forestali. Forse il Zanella, non avendo segni di ferite, avrebbe testimoniato solo per indicare che con un bastone in mano si può affrontare l’orso e metterlo in fuga, per minimizzare la paura sociale dell’orso. .

Invece , altre di queste brutte avventure sono capitate sia in Trentino che in Italia, per spaventare e preoccupare un po’ tutti gli italiani. Aggiungiamo le rituali aggressione di grossi cani in casa su bambini e altre persone , spesso con esito tragico, per avere il quadro più ampio di come oggi la coesistenza tra animali, uomini e bambini, sia pericolosa.

Anche branchi di cinghiali diventano aggressivi verso l’uom., Girano indisturbati per Roma o altri posti in cerca di cibo tra i rifiuti coi loro cuccioli. Spesso, se impauriti, attaccano l’uomo.

Veniamo a sapere che l’India ha problemi analoghi con le tigri, che si sono fatte improvvisamente più numerose e attaccano le persone che incontrano per le strade. Una cosa in comune sembra causare queste aggressioni di animali. L’ambiente in cui viviamo è ricco di cibi abbandonati o gettati in strada, nei pressi di cassonetti, ove giace la spazzatura non raccolta.

Nel Trentino gli orsi si sono accresciuti per riproduzione elevata, trovando nei boschi un “habitat” favorevole alla loro crescita.

Anche i candidi cigni, introdotti nelle acque del trevigiano, non sono poi stati troppo candidi e romantici nel mangiare: hanno spopolati i corsi d’acqua, ove sono stati improvvidamente collocati, cibandosi del pesce che trovavano. Ma almeno questi non mordono o sbranano l’uomo.

Subito polemiche all’Italiana su chi ha la colpa o il merito di avere importato orsi o lasciato cani di una notevole stazza nelle mani di sprovveduti, che vivono, si potrebbe dire, per cure del cane in casa La troppa enfasi animalista può recare orrende ferite affettive. Quando la morte di un umano è causata dal cane,il presunto buon amico di casa, c’è delusione in famiglia; ed è persa la pace. Con l’animale di casa, la cura dei deboli è fallita e la convivenza con grossi animali ,ormai,è una chimera di felicità. Quello che c’è dopo la morte, non è la reazione alla non cura dell’uomo di fronte alla imprevedibilità dell’animale, ma il senso di colpa per una negligenza. Lo stesso avverrebbe quando trovi l’orso che gira libero coi cuccioli in qualsiasi bosco e vieni aggredito.

Tornando agli orsi, originari nella vicina Slovenia e immessi ,con pochi esemplari, nel Trentino e Abruzzo fin dal 2000, il sogno degli animalisti di una pace tra uomo e orso sembra rotta. Con l’uccisione del giovane della Val di Sole, ci si convince che ripopolamenti di questo tipo sono quasi atti irresponsabili,. Seppur rendono felici alcuni animalisti e i bambini,, essi importano il problema della convivenza con l’uomo e con gli animali allevati. Gli orsi, come i leoni o le tigri indiane, lasciati liberi, si riproducono fuori dei limiti di sostenibilità del territorio e si avventurano nelle strade, nelle case o tra la gente che passa loro accanto,

Il gran impegno dell’Essere umano, fin da quando evolutivamente si è dotato di una superiore intelligenza anticipante dei pericoli, è spinto fino al timore di animali anche piccoli, come formiche, afidi e topi; con espedienti intelligenti si cerca a sua’ espulsione dal vicinato di casa. L’ordine razionale ha difeso famiglie, uomini e allevamenti Ovvia, la riduzione del numero o il ricollocamento in apposite riserve, di specie animali pericolose.

L’uomo, evolvendosi tecnicamente, vuole una razionalità del posto ove vive: accetta gli animali utili e allontana quelli inutili e pericolosi. Non si può dire candidamente che la terra sia di tutti. Sembra giusto dire che sia di chi l’ha resa vivibile. Vero che gli orsi abbiano il diritto di fare quello che sanno fare. L’orso e altri animali violenti, sopravvivono male in un ambiente umano, pericoloso per orsi come .per uomini. D’altra parte, l’uomo capisce che nelle autostrade non bisogna correre contromano: e gli orsi no. Non possono attraversarle con le loro cucciolate: metterebbero in crisi la loro vita e quella dell’ automobilista. Dice il più grande filosofo del Novecento tedesco, Heidegger, che l’uomo è al mondo per tutelare la vita e modellare l’ambiente al meglio, utilizzando le risorse della natura... L’uomo, nei secoli, ha costruito un ambiente protetto per se, la sua famiglia, per gli animali o le piante utili che possono dargli vantaggi alimentar o materiali per realizzare i suoi progetti per vivere in questo infido pianeta. Almeno queste sono le ispirazioni del filosofo. La cura dei viventi deve essere preminente, anche evitando , nel caso di animali non addomesticabili, la riduzione violenta e il loro contenimento in posti controllati.

La polemica nata dalla morte di Andrea Papi ha diviso l’Italia in tre fronti. Quelli che non vogliono nemmeno sentir parlare di limitazione della libertà degli animali pericolosi, perché la terra è di tutti; ma è una ipotesi crudele ed ed assurda. Uomini ed animali sarebbero in lotta per la sopravvivenza .Sarebbe un reato se l’uomo, che li ha in cura ,li uccidesse perché questi hanno ucciso un essere umano. Poi ci sono gli ambientalisti che vorrebbero ambienti di convivenza ove gli habitat dell’uomo e animale non si confondano. Anche questa è una assurda soluzione: che ne facciamo degli animali violenti che fuggono dalle riserve e entrano in altri “habitat” alla ricerca del cibo e che, ingenuamente, mettono a repentaglio l’ordine ambientale creato? Comunque, c’è speranza in altra soluzione: quella di prevedere e organizzare la vita insieme, mettendo negli animali pericolosi dei collari trasmittenti alla polizia la loro presenza , così controllando la loro fertilità, per un ordine razionale del mondo..

Valentino Venturelli

ANGET

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI e TRASMETTITORI

Delegazione Veneto - Sezione di Gaiarine

con il Patrocinio del Comune di Gaiarine

50° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

della SEZIONE ANGET di Gaiarine "RODOLFO ROSADA"

4° RADUNO REGIONALE

PROGRAMMA

Sezione ANGET " Rodolfo Rosada " GAIARINE

SABATO 23 SETTEMBRE 2023

-Ore 16.00 : Celebrazione Santa Messa a ricordo di tutti gli Angetini, al termine deposizione fiori al monumento a Santa Barbara e saluto autorità, a seguire aperture mostre tematiche e rinfresco convenuti.

-Ore 20.30: Rappresentazione Teatrale: UNO, NESSUNO TUTTI *storia del soldato senza nome*
Teatro Parrocchiale di Francenigo,

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

-Ore 10.00 : Apertura Mostre e afflusso partecipanti con registrazione presso la "CASA ANGET"
-Ore 10.30 : Celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale
-Ore 11.20 : Incontro Delegazione ANGET presso il Palazzo Municipale
-Ore 11.30 : Schieramento Radunisti
-Ore 11.35 : Afflusso Gonfaloni delle Associazioni
-Ore 11.40 : Cerimonia dell'Alza Bandiera
-Ore 11.45 : Scoprimento dello Stemma dell'Associazione ANGET presso il Monumento ai Caduti
-Ore 11.30 : Onori ai Caduti con deposizione di Corona al Monumento
-Ore 11.35 : Saluto delle Autorità e consegna attestati di benemerenza
-Ore 12.00 : Sfilamento Radunisti e Associazioni partecipanti
-Ore 13.00 : Pranzo Sociale
-Ore 17.00 : Ammaina Bandiera

Ieri e Oggi al Servizio della Nazione

Sezioni A.N.G.E T. di:

BASSANO DEL GRAPPA, BATTAGLIA TERME, BELLUNO, PADOVA, GAIARINE, GORGO AL MONTICANO, LEGNAGO, ORIAGO-MIRA, MOTTA DI LIVENZA, NOGARA, PADOVA, PONTE DI PIAVE - SALGAREDA, PORTOGRUARO, TREVISO,VICENZA, VITTORIO VENETO

Info:3394108299 delegatoveneto.anget@gmail.com

Il mio nome è **oro**
il mio colore è **oro**
il mio valore è **oro**.

Soligo Oro.

Soligo Oro, un'avventura di valore iniziata nel 1883
nelle colline oggi Patrimonio dell'Umanità UNESCO.
Ha vinto la prima medaglia a Parma nel 1887; le ultime, sempre
d'oro, al Caseus Veneti 2021 e al campionato del mondo 2021-22
dei formaggi che si è tenuto a Oviedo in Spagna; infine il Premio
Dino Villani* assegnato dall'Accademia Italiana della Cucina.
139 anni di storia di una ricetta antica, unica, grazie alla
popolazione microbica selezionata nell'arco di oltre 100 anni
che dà al Soligo Oro un sapore dolce, unico e originale
per un formaggio stagionato oltre 15 mesi.

" al produttore" che si sia distinto nella lavorazione artigianale di un "prodotto alimentare" di rilevante e specifica qualità organolettica, lavorato con ingredienti nazionali tracciabili, di prima qualità e con una ben identificata tipicità locale.

CASEUS VENETI

Medaglia d'Oro al Caseus Veneti 2021.

2021-22 WORLD CHEESE AWARDS GOLD

Medaglia d'oro al Campionato Mondiale dei Formaggi 2022 - 2022 a Oviedo (Spagna)

LATTERIA Soligo 140 ANNI
ALIMENTA IL BENESSERE DAL 1883

INTERVISTA AL SINDACO ROBERTA NESTO

Cavallino Treporti, un grande territorio che contribuisce a far crescere il Veneto

CAVALLINO TREPORTI (VE) - È conosciuta come la prima spiaggia del Veneto, come capitale europea della vacanza all'aria aperta, è la sesta destinazione italiana per numero di presenze dopo le prime grandi città d'arte, ma pochi ancora sanno che Cavallino-Treporti è una terra ricca di storia, con i segni di un passato che va dall'Impero Romano alla difesa di Venezia nel corso delle due Grandi Guerre.

Eh sì, proprio questa piccola comunità dedita alla pesca e all'agricoltura e oggi impegnata verso un turismo dai grandi numeri, ha contribuito in modo inaspettato e ancora oggi, poco conosciuto, a far rimanere Venezia quello che è: un gioiello che tutto il mondo ammira.

Sindaco, secondo lei quanto importante è investire nella storia di un territorio?

Fondamentale. Sono le radici di ciò che siamo, di ciò che eravamo e di ciò che saranno le future generazioni. "Via dei Forti", la nostra attività per il ripristino delle batterie e delle strutture militari costiere, nasce per dare un futuro al passato, per dare la possibilità di fare un grande viaggio alla riscoperta del nostro territorio, sia per far comprendere alla nostra comunità e ai nostri ospiti gli avvenimenti di un passato che speravamo finalmente superato con la cultura e dalla solidarietà tra le varie nazioni, ma che purtroppo viviamo ancora oggi. "Via dei Forti" è anche un modo per far crescere questo giovane Comune che deve rafforzare la propria identità attraverso la propria storia e la propria cultura.

Dal '900 alla multimedialità: Batteria V. Pisani, il fulcro del circuito museale diffuso, anche quest'anno propone delle importanti novità

La fortificazione, oltre ad essere museo di sé stessa, offre ai visitatori l'opportunità di ripercorrere i "frammenti" della Prima Guerra Mondiale e il ruolo che Cavallino-Treporti ha avuto nei conflitti sempre a difesa di Venezia. In Batteria V. Pisani è possibile fare un viaggio nel tempo alla scoperta dei molti edifici militari di Cavallino-Treporti e di come venivano vissuti.

E proprio questa è una delle novità di questo 2023: la visita immersiva con una ricca sezione multimediale, dotata di spiegazioni animate che raccontano le tappe fondamentali della Grande Guerra; video 360 per poter approfondire la vita in Batteria vissuta dai soldati; ologrammi; lo sviluppo della web app con audioguida disponibile in tre lingue e in LIS, la Lingua dei Segni Italiana, per rendere l'esperienza di visita davvero alla portata di tutti all'insegna dell'inclusività. I più piccoli, accompagnati dalla famiglia, potranno vivere l'esperienza di Batteria V. Pisani con la caccia al tesoro interattiva del draghetto Artì.

Un'occasione per visitare Cavallino-Treporti e per godere delle tante iniziative programmate per questa estate

Le Batterie Pisani, Radaelli, San Marco propongono eventi e attività aperti al pubblico. Batteria Amalfi è visitabile su prenotazione e nei weekend, invece, si illumina con un'interessante video-installazione composta da immagini, parole e suoni proiettate sul corpo centrale. Immancabili poi sono gli appuntamenti con l'archeologia alla riscoperta della Villa Romana di Lio Piccolo, le mostre, le attività culturali in piazza e in spiaggia, il Ferragosto.

E poi c'è la manifestazione più gettonata, quella per la quale abbiamo ospiti da mezza Europa: il 26 agosto realizziamo Beach On Fire, lo spettacolo pirotecnico sincronizzato su 12 chilometri di spiaggia!

Questa manifestazione ci ha consentito un posto nel Guinness dei primati: è lo spettacolo pirotecnico più lungo al mondo.

Cultura e divertimento ma anche lavoro: una stagione partita con numeri importanti e con un progetto, il "trovalavoro.online", che fa incrociare domanda ed offerta e di cui siete comune pilota. esattamente, di cosa si tratta?

Allora: sì, abbiamo buone prospettive per quanto riguarda le presenze su tutta la località, con un trend in crescita rispetto alla stagione estiva 2022.

Assieme alle categorie puntiamo però all'allungamento della stagione: un'ospitalità nei periodi dell'"altra stagione"! Abbiamo già avuto dei risultati positivi nel corso dello scorso anno. Le nuove opportunità per vivere Cavallino-Treporti si trasformano in opportunità di lavoro per i nostri residenti.

In questo contesto, Cavallino-Treporti è promotore e comune pilota di un importante progetto: il "Trovolavoro.online". È un portale web per le amministrazioni comunali nel quale si incrociano domanda e offerta, pensato e realizzato per facilitare l'accesso a ricerche di lavoro all'interno delle nostre comunità.

Come funziona?

Offre la possibilità alle aziende che operano nel territorio di pubblicare i propri annunci di lavoro in modo gratuito e alle persone, che un lavoro non ce l'hanno oppure desiderano cambiarlo, di inviare il proprio curriculum sempre gratuitamente.

Dal 2018 si sono registrati 704 utenti, sono stati inseriti 260 annunci da 203 aziende e le candidature sono state 2058. È un progetto molto efficace, valido e anche la Conferenza dei Sindaci della Costa Veneta, con i suoi dieci comuni, ha aderito all'iniziativa.

Sindaco, notizia di questi giorni è la sua riconferma a presidente della Costa Veneta.

È un onore continuare a rappresentare questa grande Squadra che ringrazio per la fiducia dimostratami.

Coesi abbiamo svolto un grande lavoro in questi anni, affrontando molti temi importanti, fin dall'uscita dell'esperienza del covid. Dalle azioni volte a migliorare la reputazione della nostra costa agli argomenti di stretto interesse per categorie e lavoratori, dalle questioni dei dipendenti stagionale al ripascimento, passando per l'ordinanza di sicurezza in spiaggia.

Tra le tematiche di complessa gestione che stiamo portando avanti ricordiamo i temi delle infrastrutture, dell'accessibilità alla costa veneta e del lavoro.

Con lo spirito di responsabilità e con l'impegno di dare risposte ai nostri cittadini e ai nostri territori, portiamo avanti le grandi sfide che ci attendono.

trovolavoro.online®
con il tuo Comune

Trovolavoro
grazie
al mio Comune!

La piattaforma che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Semplice come un click!

IN GIRO PER
SALDI

DAL 6 LUGLIO*

*FINO AL 31 AGOSTO

PARCO COMMERCIALE

parcofiore

Via Villa Liccer, San Fior (Tv) www.parcofiore.it

Frangenti onde del mare

Guardo lo spumeggiare
delle bianche onde,
lentamente accarezzano
l'immenso mare.
Le creste segnano la vita
nel tempo che scivola via!
Un tempo lungo... dove affiorano
taglienti ricordi sbalzati
con dolcezza
nel colore avio del mare.

Sulle onde la mente
proietta nostalgici ricordi
in bianco e nero,
appaiono sfocati e si perdono
accavallati fra le onde.

Guardo ancor quel mare relegato
che chinando il capo
tocca lontano l'orizzonte...

Non possono finire così i giorni!
Non possono i carezzati sogni
divenire avvilenti chimere!

Ah... com'è facile
arrendersi al tramonto
per il così tanto pensare!
I desideri continuano a lottare
con la mente e il cuore,
quanta fatica per non
lasciarli svanire
come bolle di sapone
spinte dal vento!

Aldo Santucci
poetaaldosantucci@gmail.com

Il regno del silenzio

Non me ne voglia il silenzio
se oso interrompere
la sua pace,
anch'io mi dilettavo
ad afferrare piccoli segni
nel suo sereno volteggiare
nel pomeriggio.
Mi perdoni il silenzio
se ho pronunciato qualche parola,
se ho unito sillabe
incrociando qualche intuizione,
se con qualche carattere
ho ritrovato parole
che il cuore
aveva dimenticato.
Lo ringrazio il silenzio,
io ospite del suo regno
ho ricevuto ogni suo dono,
sono divampati pensieri
che son divenuti versi
tanto era il fuoco che giaceva
tra le sue braci,
come fiamme di vita
sono rinate strofe
ravvivate da soffi d'amore.
Mi consenta il silenzio
di riposare tra le sue ali
per compiere un viaggio
che solca i cieli
di un'accorata poesia.

Monia Pin
Segnalazione Speciale dalla Giuria del Premio SLAncio 2023
Finalista al Premio Letterario Città Sant'Angelo (Pe)

La rinascita Luce nella notte

Il fuoco s'avvivava
nella notte
ove la ninfa stava

fra le colonne a vegliar
che di lontano il favillar
mai s'allentasse

la vela lontana
vegliava l'amore
al vento di tramontanta

giunsero i versi sussurrar
di nuovo amore
il fuoco al tempio fra le colonne

solo alle donne
è dato vegliar
le sacre fiamme

di musica e profumi
i deliziosi fumi
volare al cielo

a bruciar l'ultimo velo
così s'abbracciò la vestale
alla piaggia il giovinetto ardito.
E il fumo sale e sale.

Adriano Gionco

RUBRICA FOTOGRAFICA

Obiettivo sul mondo

© Foto Ceag

Il cammino sulle colline Unesco

"Anche il Veneto ha il suo cammino, come Santiago de Compostela, ma il nostro è migliore, perchè si beve il Prosecco". Con questa battuta il Presidente della Regione Luca Zaia ha inaugurato recentemente il Cammino delle Colline del Prosecco Docg di Conegliano e Valdobbiadene. Un cammino lento, da fare a piedi, costituito da 51 km suddivisi in quattro tappe, da Vidor a Vittorio Veneto, da percorrere cogliendo la bellezza di un territorio, pernottando nei suoi borghi tipici, assaggiando i prodotti locali, visitando le bellezze architettoniche e storiche di queste colline, forse perdendosi anche un po' tra i filari, i vigneti e i sentieri collaterali, che sono oltre quaranta.
Il percorso avrà anche la sua credenziale, sulla quale mettere i timbri, come a Santiago di Compostela.

CEAG

Ancora 367 posti disponibili nel Triveneto per testare gratis gli apparecchi acustici con intelligenza artificiale

- Al via la campagna di ricerca indirizzata a chi ha problemi di udito
- Fino al 40% in più di parole capite con questa nuova tecnologia

Parte ad Aprile la nuova campagna di Ricerca Clarivox® 2023 per testare su 480 persone con problemi di udito l'ultima generazione di apparecchi acustici. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca, secondo i nostri primi test, permetteranno di capire tra il 25 e il 40% di parole in più rispetto alle tecnologie precedenti. Ma perché è così importante concentrarsi sul numero di parole capite piuttosto che sui suoni? «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché sentono gran parte dei suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di essere a posto con l'udito proprio perché hanno la sensazione di sentire, cosa che spesso inganna. Queste persone finiscono così per pensare che il problema della perdita di alcune parole sia causato dalle circostanze, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare del loro interlocutore. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, e questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per migliorare la qualità d'ascolto di migliaia di persone ipoacusiche. Questo metodo, che adatta i giusti apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. In particolare, sta arrivando sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire, secondo le nostre stime, tra il 25 e il 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca per verificare in quanto tempo è possibile raggiungere i risultati attesi.» Per questo motivo in ogni centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia si cercano 16 volontari per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Anzi, permetterà anche di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza spendere un centesimo, e di accedere a un esclusivo contributo economico per l'acquisto di apparecchi acustici. Quindi, se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, adesso hai l'occasione di tornare a sentire meglio praticamente gratis. Chiama il numero verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca prima che si esauriscano i posti. Trovi i centri acustici Pontoni in tutto il territorio delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste.

PARTECIPA GRATIS E SENZA VINCOLI ALLA NUOVA RICERCA SULL'UDITO

Chiama o inquadra il codice

NUMERO VERDE
800-314416

PONTONI
udito & tecnologia

Addio all'esule Anna Fagarazzi

(dalla prima pagina) Mentre Anna comincia a percepire la fredda leggerezza, l'indicibile freschezza della soavità, contenuta nella novità di un'altra dimensione dell'anima, forse le sue sopite speranze della misericordia di Dio, da sfocate, lontane e senza volto, si saranno accese con la dolcezza del perdono e della pace eterna.

Chissà. Migliaia di secoli sarebbero scivolati placidamente sulle acque cristalline in cui lei si bagnava da ragazzina, su quella stessa spiaggia assolata in Istria, e lei si sarebbe fatta docilmente sommergere da un futuro affascinante e misterioso, che tuttavia mai avrebbe potuto cancellare il sue essere stata Anna Maria Fagarazzi, esule istriana.

Sorridiamo tutti, ricordandola, visto che lei vorrebbe questo.

Una vita non è bastata, forse, per fare tutto quanto: perciò, lei conta che siamo noi a portare avanti il suo lavoro.

Ci vorrà perseveranza, intuito, pazienza, la sua stessa onestà e un laborioso coraggio etico. Le cose non si improvvisano, richiedono artigianato e amore di una verità "a regola d'arte".

Ci rimarrà il suo esempio, davvero prezioso: ricordiamola sempre come una inesauribile, passionale, delicata coltivatrice di incantevoli e profumate rose rosse d'Istria, che mani maldestre e cattive, nemiche della bellezza, hanno provato a strappare via: "È il tempo che avete perso con le vostre rose, che ha reso le vostre rose così importanti", leggiamo nel Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupery.

Anna d'Istria

La scena, efferata e cruenta, si svolge in una piazza istriana. Ed è come il lampo truce, che taglia come una falce affilata un'aria affranta e senza cielo. Regista e sceneggiatrice, la violenza. Dittatrice Violenza, forza dispotica e bugiarda, vigliaccamente mentitrice, quando si giustifica col pretestuoso disegno di un demonio, in quel caso l'ideologia comunista.

Il suo miserabile istinto di morte spacciato per uguaglianza, sol dell'avvenire, riscatto dei vinti e sete di giustizia, invade a spinte ogni spazio della scena. Mozza il fiato dei presenti. Riduce il sole a una misera lampadina fulminata. Fa rassegnare alla sua ineluttabilità.

Lo spettacolo del supplizio, a quel punto, è soltamto uno sfondo di caligine opaca. Perché, in primo piano c'è, piuttosto, la solitudine pietrificata di una bimba di nome Anna Maria.

Anna Maria Fagarazzi.

Parrebbe perfino un banale, risaputo film dell'orrore.

Ma di reale c'è, invece, che si tratta della prima volta che la bambina muore alla propria gioia di vivere. Si spegne, sopravvivendo, appunto, a ciò che registrano meccanicamente i suoi occhi già stanchi e nauseati dal prossimo. A nove anni d'età.

"Vedi Gianluca. La verità non si può nascondere. Non è semplicemente possibile. E non sarebbe nemmeno giusto, se ci pensiamo. Perché la verità fa parte organicamente della nostra vita. Non si può stare a questo mondo, senza la verità". Poi, Anna Maria si rivolge a soggetti indefinibili, ma che sente presenti e ostili, presenze inquietanti come fantasmi attorno a lei: "Io i morti infoibati li ho visti. Li ho visti con i miei occhi, lo capite questo? Voi no. E io li ho sulla mia pelle, li ho e li avrò con me, per sempre, quei poveri martiri. E voi carnefici comunisti, voi che adesso pur sapendo la pensate come quei criminali, voi non avrete la mia pietà. Mai più". Come darle torto?

Anna Maria Fagarazzi nasce a Parenzo d'Istria nel 1936. È depredata dai partigiani comunisti titini di tutti gli averi di famiglia.

Per non fare una brutta fine, come tanti istriani, è costretta a fuggire con la sua famiglia.

Vive sulla propria carne la lacerazione bestiale dell'esodo, a soli nove anni d'età. Anna Maria ne passa altrettanti, ristretta in condizioni impressionanti di disagio e umiliazione, in uno squallido campo profughi di Vicenza. Condizioni disumane, che neppure riesco a immaginare: "Eravamo in decine, in centinaia... ammassati in pochi metri quadrati, senza servizi igienici, né niente. Non avevamo più nulla. Solo la nostra dignità. La nostra proverbiale onestà e correttezza. Il senso del dovere, prima dei diritti, che ci erano stati amputati. Eravamo profughi. Profughi istriani. Ma ci trattavano peggio delle bestie, non come esseri umani. Perché possiamo affrontare la malignità ottusa e prevenuta dei nemici, ma siamo senza difese dalla cattiveria spavalda dei presunti "amici".

"Amici italiani", proprio come questi: è un episodio celebre, grazie a pochi storici sinceri e a esuli come Anna, il 18 febbraio del 1947, un treno carico di esuli istriani scacciati dalle loro case fece tappa alla stazione di Bologna. I bambini erano esasperati, impauriti ed affamati, in quel penoso viaggio interminabile.

Ma i ferrovieri aderenti al sindacato della sinistra pensarono bene, per umiliarli e punirli ancora di più, di un gesto di scherno e sfregio, un atto crudele e gratuitamente sadico: così, gli eroici i sindacalisti "rossi" riversarono tutto il latte destinato a quei piccolini sfortunati sui binari della ferrovia. Il tempo del perdono avrebbe avuto bisogno come i nostri polmoni dell'aria, della luce limpida del pentimento, che non si è mai accesa. E delle scuse, mai arrivate.

Ma ritorniamo alla drammatica scena iniziale. A quella barbarica esecuzione in pubblica piazza. (...)

Nel 1945 il padre di Anna Maria viene rapito dagli slavi e messo in prigione.

A giugno di quello stesso anno, quattro persone vanno a prendere a scuola Anna Maria, che - come dicevo prima – aveva nove anni.

Erano partigiani titini. La trascinano nella piazza di Dignano d'Istria, dove si sarebbe svolta l'esecuzione sommaria di due ragazzi, condannati a morte dal tribunale dei comunisti slavi.

Anna Maria non vuole guardare quella mostruosità, la sua anima si rifiuta di assistere a tanto strazio. Ma quelli le sollevano il capo, la costringono a guardare come vengono scannati i due ragazzi, con l'uso di una lama un po' più grande di un temperino, giù nella gola di quei due poveri giovani italiani. Sulla terra rossa d'Istria, si abbatte il rosso di quel sangue innocente sparso da mani malvagie.

E quel coltellino usato per decapitare i due istriani, più di un aratro, scava un solco profondo come l'oceano, dentro l'anima di Anna Maria.

Lei china ancora il capo, come per sottrarsi, per rifiutarsi: assistere inerme, le sembra quasi approvare. Allora, a un certo punto, un soldato slavo, spazientito da quelle renitenza, la strattona bruscamente: insomma, le alza la testa in malo modo, con un coltello e le ordina perentorio e sadico: "Devi guardare!".

Anna Maria allora guarda, ma lo fa senza vedere e, contemporaneamente, decide di non dimenticare mai più quegli orrori, giurando a se stessa che nessuno avrebbe mai potuto metterle "un piede in testa". Costringerla con la prepotenza a fare ciò che non è giusto fare.

Alla fine dell'esecuzione, i corpi senza vita dei due giustiziati vengono caricati in una carriola e gettati fuori dalle mura del cimitero, come spazzatura.

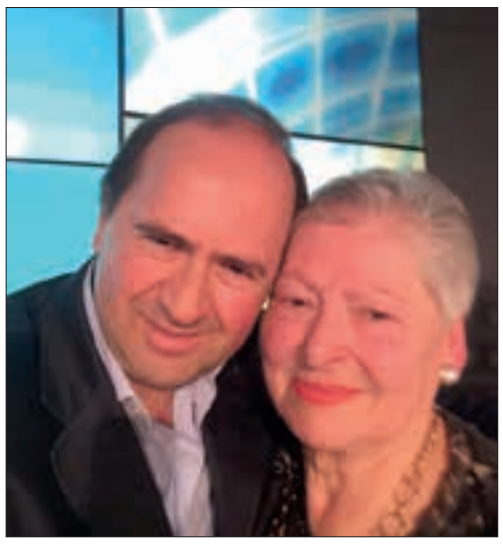
Anni dopo, Anna Maria ha trovato chissà dove e chissà come, il coraggio di ritornare nella stessa piazza dove da bambina assistette all'esecuzione. E allora ha rivisto ogni cosa, come stesse accadendo in quel preciso istante davanti a lei.

È stata Anna Maria Fagarazzi a raccontarmi per prima la storia del martirio di Norma Cossetto. Classe 1919, Norma è una ragazza radiosa di San Domenico di Visinada, laureanda in lettere e filosofia. Norma viene catturata, seviziata, stuprata e mutilata, torturata selvaggiamente una notte intera da una branco di aguzzini comunisti, misti, italiani e slavi. Infine, quel che resta di Norma è infoibato.

Norma stava per laurearsi in lettere all'università di Padova, relatore il famoso rettore antifascista Concetto Marchesi, con una tesi intitolata "Istria rossa", per via del tipico colore del terreno istriano, provocato dall'alta concentrazione del minerale bauxite.

Norma aveva lo sguardo limpido dei suoi 24 anni e la sola colpa di essere figlia del podestà e italiana.

Anna Maria Fagarazzi, vive a



Vicenza ed è consigliere dell'Associazione Nazionale Esuli della Venezia Giulia e Dalmazia.

La mia amica Anna Maria si è data una missione, nella propria vita: quella di reggere e passare il testimone della memoria, del ricordo indelebile, di ingiustizie, sevizie e vessazioni patite da una nobile popolazione, gli istriani, tramandandola agli studenti di ogni ordine e grado. Raccontandogli quel che i libri di storia, per troppo tempo ed in mala fede, hanno taciuto. "Quest'anno vado in 61 scuole di 6 Comuni" rivendica con orgoglio: quando parla ai ragazzi non vola una mosca.

Per loro, e per i suoi nipoti, Anna Maria Fagarazzi ha combattuto la sua guerra contro il mostro che l'aveva aggredita nel corpo, il cancro: non per egoismo o paura di morire. Non per se stessa, quindi, ma perché morto chi vide, intendo venuti a mancare i testimoni diretti di qualcosa, a quel punto nessuno storico, nessun cronista, nessun cantastorie, potrà mai rendere e narrare in modo credibile, quasi tangibile, ciò che è successo in Istria ai nostri connazionali.

A febbraio del 2005 Anna Maria fu invitata da Bruno Vespa a "Porta a porta": lei ne approfittò, per chiedere a Giulio Andreotti, presente in studio, il perché di sessanta anni di silenzio sulla questione istriana, giuliano e dalmata.

"È stata un'opportunità politica. L'Italia, avendo perso la guerra, doveva pagare alla ex Jugoslavia una parte cospicua dei danni. Sono state cedute le terre istriano giuliano dalmate. Ciò è servito a tutti i governi per avere rapporti tollerabili con il vicinato" le rispose, freddamente, lo statista democristiano. E mentre il "Divo Giulio" pretendeva di chiarirle il senso di termini come "compromesso" e real-politik, nelle orecchie di Anna Maria ronzavano, in un vortice di impotenza e rabbia ed indignazione furente, le urla soffocate dei morti istriani, colpevoli di essere stati nostri connazionali: "In 350 mila ce ne siamo andati, per non essere sopraffatti dagli slavi. E per l'Italia. Per la Patria, capisci Gianluca? Non per il "Paese" come usa dire oggidì, una parola che mi fa venire l'orticaria. Patria, terra dei padri: la parte migliore della nostra mente. Mi ripugna la parola Paese, è la risultante lessicale di una sagra paesana, dove tutto è in vendita nei banchetti e nei chioschi, dalla salama da sugo con polenta, alle idee".

Visibilmente scossa "Anna di Vicenza" - come si presenta ogni volta che chiama in diretta nella mia trasmissione televisiva - porta a galla altri ricordi, come quello della strage politica e terroristica più grave che il nostro Paese abbia subito: "Il 18 agosto 1946, nella spiaggia di Vergarolla, presso Pola ci fu un grave attentato. Non fu mai rivendicato. Era una domenica. Quel giorno c'erano importanti gare di nuoto. Su quella spiaggia c'erano almeno duemila polesani, intere famiglie, molti bambini. Fecero esplodere bombe antisommergibile e testate di siluro disinnescate da tempo, che le mani assassine avevano riattivato. I resti di un centinaio di persone arrossarono il mare e ricaddero a brandelli sugli alberi della pineta.

Dopo, sul massacro è stato steso un sudario di omertà e oblio. Dagli archivi di stato inglesi è emersa la responsabilità dei partigiani titoisti, a cui noi avevamo già rivolto i nostri sospetti per quella carneficina orrenda, atroce. Era di domenica.

Verso le 14:00, io mi trovavo in una colonia diurna americana per bambini. Alle 14:15 sentimmo una fortissima esplosione e il terreno tremare, poi più nulla. Un bimbo mi disse: di mia mamma hanno trovato un dito, l'abbiamo riconosciuto dalla fede.

Ricordo come fosse adesso l'urlo lacerante dei gabbiani che si avventavano sul mare insanguinato contendendosi i poveri resti umani. Oggi abbiamo la certezza che i nomi dei tre attentatori erano quelli che noi conoscevamo. E sappiamo anche che i carabinieri non fecero nulla: per il particolare momento storico-politico, non era conveniente intervenire. E infatti non intervennero. Avevo solo nove anni.

E le foibe, mi racconta sempre Anna, "sono centinaia nel Carso: dentro, sono state fatte sparire dalle quindici alle ventimila persone. Ma il numero esatto di infoibati, non si sa e forse non si saprà mai. Vittime delle foibe sono stati bambini, donne, civili, sacerdoti, fascisti, partigiani italiani e tutti coloro che erano contro Tito. La foiba di Basovizza, sopra Trieste, è stata ristrutturata nel 2006 ed è monumento nazionale. Ricordo che c'erano degli istriani comunisti che credevano nel paradiso in terra di Stalin e Tito e che fornivano ai partigiani titoisti le liste complete di nomi da portare in foiba, con tanto di vie, numeri civici, l'interno e la scala. Noi sappiamo chi sono queste spie.

E quello che è peggio è che le loro vedove percepiscono, tramite una legge che porta la firma di Tina Anselmi, la pensione di reversibilità. Il nostro Stato paga la pensione agli infoibatori. L'uomo non impara mai nulla e le violenze più atroci l'essere umano le ha subite dai suoi simili. Le foibe per noi erano un incubo quotidiano". Anna Maria mi spiega che c'erano campi di concentramento in Jugoslavia. "Molto peggio direi. È un'isola nel mare Adriatico chiamata isola Calva (Goly Otok) completamente sassosa e priva di vegetazione, una sorta di campo di concentramento dove i prigionieri subivano un trattamento inenarrabile, mirato alla distruzione morale e psicologica dell'individuo. Questo inferno è durato fino al termine degli anni '50. Oltre agli istriani, giuliano e dalmati c'erano anche dei tedeschi. E operai italiani del cantiere di Monfalcone, gente di sinistra, iscritta ai sindacati comunisti delle tute blu, finita stritolata in un gioco di potere tra Tito e Stalin. A Goly Otock la gente moriva di malattie epidemiche, torture, violenze di ogni tipo".

E mi torna in mente Anna Maria, ancora bambina, che su ordine della madre deve attraversare il bosco da sola, in piena notte, per portare i documenti al padre che era ritornato nella casa di Pola, da cui la famiglia era precedentemente sfollata a causa dei bombardamenti.

Dicono che la morte sciolga ogni cosa, ogni laccio ed intralcio, tranne i pensieri che rimarranno per sempre: tramandati, raccontati, scritti. Essi restano, per essere riutilizzati come abiti che passano di padre in figlio. E continuano a cercare la verità, proseguono imperterriti a coprire i nostri fragili corpi, anche dopo la nostra dimenticanza e la voglia di fuggire via dal male.

Ed è forse per questo che tra me e te, Anna, c'è stata misteriosa sintonia ed empatia, con grande stima ed affetto, dal primo momento in cui ci siamo conosciuti.

Due creature diversamente esuli, con l'intesa della dignità del lutto e, sul palato, il sapore aspro della nostalgia e del rimpianto.

Due, con un bisogno fisico di giustizia e i postumi della feroce disillusione. Un legame "del pensiero" e degli ideali, che ci tiene uniti al nostro interno e al tempo stesso distanti dal mondo esterno, con le sue frivole disillusioni e incostanti banalità.

Negli occhi, l'ultimo battesimo del tramonto istriano e sulla lingua l'intonazione di un piccolo mondo che ci appartiene e a cui apparteniamo. Ed è per questo cara Anna Maria Fagarazzi, che un giorno ci siamo detti, quasi senza bisogno di parlare, quindi semplicemente guardandoci dritto negli occhi, che ci vogliamo bene. E ce ne vorremo sempre, in questa vita o in un'altra.

Gianluca Versace
Giornalista e scrittore

LA SPESA A CASA

La qualità Alì, anche in vacanza!

Con **Alì**, anche **al mare la spesa è comoda e veloce!** Verifica se il servizio è attivo nella tua località e goditi i nostri **prodotti freschi e di qualità direttamente in vacanza.**

Alì per me.it
MIGLIORA LA VITA!

L'ESPERTO IMMOBILIARE RISPONDE

Come preparare la tua casa per la vendita: 10 consigli dai professionisti del settore

Vendere la propria casa è un passo emozionante e significativo nella vita di una persona o di una famiglia. Per ottenere il massimo valore e attirare potenziali acquirenti, è fondamentale preparare accuratamente la tua casa per la vendita. In questo articolo, ti forniremo preziosi consigli pratici direttamente dal nostro lavoro di tutti i giorni, per aiutarti a creare un ambiente accogliente e invitante per i potenziali acquirenti.

CURA L'ASPETTO ESTERNO: La prima impressione è fondamentale. Assicurati che l'esterno della tua casa sia ben curato. Ridipingi la facciata se necessario, pota le piante, pulisci l'ingresso e aggiungi fioriere o piante per donare un tocco di colore.

DECLUTTER: Riduci al minimo l'accumulo di oggetti personali. Rimuovi i mobili in eccesso e crea spazi aperti che rendano la tua casa più spaziosa e invitante.

RIDIPINGI: Una mano di vernice fresca può fare miracoli. Scegli colori neutri e luminosi per dare una sensazione di pulizia e freschezza agli ambienti.

ILLUMINAZIONE: Assicurati che la tua casa sia ben illuminata. Apri le tende, accendi le luci e, se necessario, sostituisci lampadine bruciate. Una buona illuminazione rende gli spazi più accoglienti.

RIPARA E SOSTITUISCI: Fai le riparazioni necessarie. Controlla rubinetti, porte, finestre elettriche e sostituisci eventuali elementi danneggiati o non funzionanti.

STAGING: Considera l'idea di utilizzare il servizio di staging professionale per valorizzare al meglio gli ambienti. Un arredamento studiato può rendere la tua casa più attraente per i potenziali acquirenti.

PULIZIA APPROFONDITA: Fai una pulizia accurata di tutta la casa. Rimuovi la polvere, pulisci le superfici, aspira e lava i pavimenti. Presta particolare attenzione alle aree come la cucina e il bagno, che devono essere impeccabili.

PROFUMO E ODORI: Crea un ambiente piacevole utilizzando profumatori d'ambiente delicati o candele profumate. Elimina eventuali cattivi odori, come quelli provenienti da animali domestici o sigarette.

CURA IL GIARDINO: Se hai un giardino o uno spazio esterno, prenditene cura. Taglia il prato, pota le piante e crea un ambiente accogliente che inviti a trascorrere del tempo all'aperto.

DOCUMENTAZIONE: Prepara tutta la documentazione necessaria per la vendita, come certificati energetici e catastali. Questo dimostrerà la tua serietà e faciliterà il processo di vendita.

Preparare la tua casa per la vendita richiede tempo e impegno, ma i risultati saranno apprezzatissimi e ne gioverà il tuo guadagno! Segui questi consigli pratici dai professionisti del settore immobiliare e crea un ambiente che affascini i potenziali acquirenti, permettendo alla tua casa di brillare nel suo splendore e attrarre l'attenzione che merita.

Deborah Rosset
Founder di Eva Immobiliare
Per metterti in contatto con Deborah, inquadra il QR code qui a lato con il tuo smartphone.

EDITORIA

Primo Carnera, vita e storie sconosciute di Emilio Del Bel Belluz

Il panorama editoriale si è arricchito di una nuova pubblicazione.

È uscito il nuovo romanzo dello scrittore di Motta di Livenza (TV), Emilio Del Bel Belluz *Primo Carnera, vita e strorie sconosciute*, edito da Publimedia, € 15,00.

Si tratta di oltre quattrocento pagine che ripercorrono tutta la vita del grande campione di boxe originario di Sequals (PN), dove naque nel 1906 e morì nel 1967.

Nel 1933 fu campione del mondo nella categoria dei pesi massimi. Il volume è stato presentato a Sequals nell'ambito della 36^ edizione del Trofeo Carnera dal 14 al 16 luglio.

Per informazioni è possibile contattare l'autore all'indirizzo e-mail: emiliodelbelbelluz@libero.it

Nella foto, da sinistra il sindaco di Sequals Enrico Odorico con lo scrittore Emilio Del Bel Belluz durante la presentazione del libro lo scorso sabato 15 luglio.

PUBLIMEDIA editoria
Viale Venezia - Conegliano (TV) Tel. 0438 1791484 - 349 4081615

S.R. 73
Pitture Edili
Sant Raimondo
Cell. 347.2758436

Antica Osteria
1947
"Baracchetta"

Bar Trattoria di Cecilia Bernardi
Via Mercatelli Mina, 34
31010 Colfosco di Susegana (TV)
Tel. 388 4513246 e-mail: cikocb8@gmail.com

MAXFEL

Maxfel srl
Via A . Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)
Tel. 0434 611293
LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL
PER CUCINA E BAGNO

Aperte le iscrizioni alla prima edizione del concorso Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene

Finali il 23 e 30 settembre. In palio anche la fascia di Miss Marca Trevigiana

Parte la prima edizione di "Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene", il nuovo prestigioso Concorso internazionale di talento, bellezza, moda e spettacolo, organizzato dall'Associazione culturale "Il Piave" con la Direzione artistica e generale dell'ideatore-Patron Dott. Alberto Micaglio patrocinato dalla Provincia di Treviso, che prevede sabato 23 e 30 settembre un tour esclusivo di tappe nelle migliori location del territorio con una emozionante finale in una serata di Gala nella quale, con la votazione di una qualificata giuria, verranno proclamate la Reginetta delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene, Miss Marca Trevigiana nonché Miss Il Piave, fascia del giornale Media Partner, e altre fasce importanti. Unendo bellezza a 360° (intesa non solo come estetica ma anche etica), moda, spettacolo e amore per il nostro territorio, ogni tappa punta a promuovere e valorizzare l'area collinare, provinciale e le sue rinomate città, creando un mix brillante e facendosi latrice di un messaggio contro ogni forma di violenza sulle Donne e il bullismo nonché sostenendo la sensibilizzazione nei confronti della sicurezza stradale.

In ogni tappa oltre alle sfilate e alla moda ci saranno musica, dj set, spettacoli di luci e animazione colorando la serata di rosa e allegria.

La Kermesse è aperta a tutte le ragazze dai 15 ai 35 anni che vogliano trascorrere una serata di divertimento provando l'emozione di sfilare in una importante passerella, ed è gratuita. L'intero concorso con tutti gli aggiornamenti si può seguire sulla relativa pagina Instagram. Per informazioni e iscriversi inviare una e-mail a: missconeglianoevaldobbiadene@gmail.com.

Miss Colline Conegliano e Valdobbiadene 2023

Pizzeria Ristorante da Maurizio
di Gualetta Maurizio

L'impasto della nostra pizza è composto da un mix di farine e cereali senza lievito di birra, ma con pasta madre e con 48 ore di lievitazione per far sì che risulti gustosa, fragrante e digeribilissima.
Altre specialità sono le grigliate di pesce e linguine.
Vi aspettiamo!!!
Prova la vera pizza napoletana col bordo alto!!!
Aperto da 7 anni

Pizzeria Ristorante da Maurizio -Piazza Papa Luciani, 9 - Corbanese di Tarzo (TV)
aperto dalle 17:30 - chiuso il lunedì - Tel. 0438 933739 392 5574040

Diamoci il 5xmille!

indica il c.f. **94076180267**

in dichiarazione dei redditi

“AIUTACI A DARE AIUTO”

Coordinamento Provinciale
ANTEAS di Treviso

ANTEAS

Coordinamento Provinciale
ANTEAS di Treviso

T/ 0422 580209

W/ www.anteas.tv.it

FB/ @anteastreviso

L'artista Alda Boscaro alla Biennale d'Architettura di Venezia

Alla Biennale Architettura 2023 di Venezia ci sono anche le opere di Alda Boscaro, artista di fama internazionale nata a Oderzo ma che da anni vive tra Montebelluna e Roma.
L'artista trevigiana è presente nel padiglione della Nigeria, i particolari dei suoi dipinti vengono proiettati sulle architetture tribali nigeriane. Una particolarità frutto del progetto Archi-fusion (Fusione Architettonica), vale a dire una commistione tra la cultura africana e occidentale, sul quale è imperniato il padiglione della Nigeria alla Biennale Architettura 2023, con sede nell'isola di San Servolo. Nel padiglione nigeriano, spiega Lucia Tomasi, architetto esecutivo: "Un abitacolo come punto di osservazione di una società sempre più multietnica, propone un confronto tra punti di vista diversi, tra culture e individualità, che qui si realizza dell'incontro tra le case Hausa e le interpretazioni degli artisti lungo le pareti".

Alda Boscaro attiva dal 1968 ha esposto in Italia all'estero con un'ottantina di personali e numerose partecipazioni ad importanti rassegne, diverse le segnalazioni e i premi, le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private; una sua cartella di grafica è conservata presso il museo nazionale delle stampe a Roma.

ECONOMIA

INTERVISTA ALLA DOTT.SA MARCELLA ANDREOLI PARTNER DELLO STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO MARCHETTI ANDREOLI

Casa, il bonus barriere architettoniche

Dott.sa Andreoli, parliamo di bonus fiscali sulla casa. Ci vuole spiegare che cos'è il cosiddetto "bonus barriere architettoniche"?

Certo, si tratta di un bonus fiscale che prevede una detrazione fino al 75% delle spese sostenute per i lavori che consentono di eliminare le cosiddette barriere architettoniche.

Che cosa sono?

Con il termine barriere architettoniche si indicano tutti gli ostacoli che non permettono la completa mobilità alle persone ed in particolare di tutte quelle che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita, temporaneamente o permanentemente. In pratica sono barriere architettoniche tutti gli ostacoli alla mobilità o alla fruizione di arredi e attrezzature.

Può farci un esempio?

Sono una fiscalista, non un ingegnere o un architetto quindi posso farle solo esempi semplici. Per me possono essere barriere architettoniche le scale dentro casa che servono per raggiungere il piano di sopra, il garage è una barriera architettonica, le porte troppo strette o quelle che si aprono in senso in senso antiorario, i marciapiedi senza rampe oppure troppo stretti che impediscono il passaggio con la carrozzella o con il passeggino è una barriera architettonica, le pendenze eccessive, gli spazi pubblici ridotti sono una barriera architettonica, un dislivello maggiore di qualche centimetro in un bagno… sono molte le barriere che si vedono. Poi… Però mi vengono in mente anche casi di barriere per così dire, meno evidenti, come i parapetti "pieni". Ha presente? Quelli che impediscono la visibilità a una persona in carrozzella o di bassa statura. Oppure i sentieri di ghiaia o a fondo dissestato. Poi ci sono gli interventi "sbagliati". Quelli che si sono realizzati con il fine di abbattere una barriera architettonica che, però, hanno finito per crearne un'altra.

Davvero?

Si, pensi ad un corrimano posizionato a un'altezza sbagliata. Di fatto impedisce a una persona ipovedente di orientarsi senza cadere. Ecco è una barriera architettonica abbattuta per chi ha difficoltà di deambulazione ma è anche una barriera nuova per chi deve, con quel corrimano, orientarsi.

Vuole sapere una cosa?

Mi dica...

Più del 5% degli italiani vive praticamente "recluso" in casa a causa della presenza di barriere architettoniche. Solo in Italia stiamo parlando di oltre 3 milioni di persone.

Se poi si considera la questione in termini "allargati", ossia facendo riferimento oltre che alle persone con handicap fisici permanenti, anche ad anziani con difficoltà deambulatoria, persone obese e, perfino, genitori con i passeggini è circa il 20% della popolazione della Unione Europea, secondo una ricerca realizzata dalla stessa Unione, ad essere investita in modo più o meno diretto dalla limitazione derivante dalla presenza di barriere.

Aiutarli a superare questa condizione, che genera ulteriore disagio e sofferenza è un dovere di uno stato civile.

Lo stato cosa fa?

Vede Dott. Borella, l'Italia è un paese moderno e civile che si è sempre fatto carico dei problemi dei suoi cittadini. Magari non benissimo, ma questo è un altro discorso. L'italia, tra le primi e più virtuosi paesi al mondo ha iniziato a dare le prime indicazioni normative in materia di barriere architettoniche già a metà anni. Da allora si sono succeduti, tra decreti legge e circolari, molti provvedimenti legislativi. L'ultima novità normativa è rappresentata dal Testo Unico sull'edilizia n° 380/2001.

Però?

Sì, c'è un però. E' rappresentato dal fatto che per dare avvio ad un intervento radicale di abbattimento delle barriere architettoniche serviva un forte impulso, un incentivo.

C'è stato?

Sì, quell'impulso è stato dato. Con il credito d'imposta del 75% per le spese di questo tipo effettuate a partire da gennaio del 2022 fino a tutto il 2025.

Di cosa si tratta esattamente?

In pratica è uno "sconto fiscale". E' stato introdotto dalla legge di Bilancio 2022, anche se non ha avuto molto successo, perché prima molti ricorrevano al superbonus.

Va detto che, tra l'altro, Il bonus barriere architettoniche oggi è il più richiesto perché è l'unico che prevede ancora la possibilità di cedere il credito o richiedere lo sconto in fattura.

A che condizione?

Molte semplicemente c'è un'unica condizione da rispettare. Quella che stabilisce che devono essere realizzati lavori, finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, in linea con i parametri tecnici previsti dalla legge, ossia rispettosi dei requisiti previsti dal regolamento «di cui al decreto del ministro dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236» che contiene varie ipotesi di lavori che rientrano nel bonus di abbattimento delle barriere architettoniche. Dalla realizzazione di ascensori che possano agevolare il movimento di persone impossibilitate, al cambio delle porte, delle finestre e degli infissi, con specifiche tecniche relative a lavori, distanze e dimensioni. Ma anche la ristrutturazione del bagno con lavori relativi ai servizi igienici e sanitari.

Sembra complicato.

No, non lo è affatto. Soprattutto per quello che interessa a gran parte delle persone che, pur interessate alla sostituzione degli infissi della loro casa, non hanno "approfittato" della finestra, scusi il gioco di parole, ormai socchiusa del "superbonus 110".

Vuol dire che si possono ancora sostituire gli infissi di casa approfittando ancora di un bonus fiscale?

Si, voglio dire proprio questo. Con l'attuale combinato normativo la sostituzione di "finiture" (come le ha chiamate l'agenzia delle Entrate), ossia pavimenti, porte, infissi esterni, terminali degli impianti, rientra tra gli interventi ammessi all'agevolazione fiscale purché siano rispettati i parametri indicati dal decreto del Ministero delle Infrastrutture.

Quali parametri?

Ad esempio, secondo quanto spiega il provvedimento, i meccanismi di apertura e chiusura delle finestre devono essere facilmente manovrabili e percepibili.

Tutte le parti mobili devono poter essere usate esercitando una lieve pressione.

L'altezza delle maniglie o del dispositivo di comando deve essere posizionata a 115 cm da terra.

Le finestre devono avere spigoli vivi delle traverse inferiori della ante apribili sagomati o protetti per non causare infortuni.

Le ante mobili degli infissi esterni devono poter essere usate esercitando una pressione limitata, non superiore a kg 8.

In realtà, sono quasi tutte caratteristiche che già hanno la maggior parte degli infissi in commercio.

Tutto chiaro fin qui?

Si, tutto chiaro. Però ho ancora qualche domanda da farle. La prima è questa: è necessaria la presenza di un disabile in casa per avere diritto alla detrazione?

No. L'Agenzia delle Entrate ha anche chiarito che i lavori sono agevolabili anche se in casa o nell'edificio non sono presenti persone disabili o over 65 anni. L'unica condizione è che i lavori vengano realizzati con nel rigoroso rispetto di requisiti tecnici fissati dalla legge.

D'accordo, ma come funziona, in pratica, mi faccia un esempio. Mi spieghi cosa dovrebbe fare un cittadino che vuole approfittare di questa "finestra" fiscale.

Allora, innanzitutto occorre chiarire che il bonus barriere architettoniche 2023 spetta a chiunque.

Chiunque?

Si, spetta ai privati cittadini, alle imprese e agli enti pubblici e privati, purché facciano richiesta di detrazione in dichiarazione dei redditi dimostrando di aver effettuato spese chiaramente volte a eliminare le barriere architettoniche. In questo modo si può ottenere una detrazione del 75% delle spese sostenute nel periodo tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2025. Questa detrazione va ripartita tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo.

In alternativa, i beneficiari della detrazione possono cedere a terzi l'importo corrispondente alla detrazione, ossia il credito d'imposta o ottenere dal fornitore uno sconto direttamente in fattura.

Ci sono limiti di spesa?

Si, ci sono dei limiti di spesa che in gergo tecnico si chiamano "massimali", ma sono piuttosto alti, perciò in grado di coprire molti interventi. Per una villetta singola il massimale è di 50 mila euro, per una casa di meno di 8 appartamenti, il limite di spesa è di 40 mila euro per appartamento. Per i condomini il limite è di 30 mila.

Lei ed il suo studio seguite questo tipo di pratiche?

Sì certo, noi le seguiamo soprattutto dal punto di vista fiscale epoi, grazie alle collaborazioni in essere con alcuni professionisti ed imprese siamo in grado di accompagnare i nostri clienti in ogni fase: progetto, cantiere, bonus fiscale.

Intervista a cura di
Michele Borella

Addio a Silvio Berlusconi
Grazie di tutto

Pensavamo fosse immortale, Silvio Berlusconi. Un uomo, un imprenditore, un politico. Puntava ai 120 anni di vita, invece ne ha vissuti (solo) 86, ma, parafrasando Seneca, "il bene non consiste nel vivere, ma nel vivere bene".

A lui devo la mia passione politica, iniziata sui banchi della quinta elementare in occasione delle elezioni politiche del 2006, quando, dopo un'eclatante rimonta, l'allora Casa delle Libertà uscì sconfitta per soli 24.557 voti (con forti sospetti di brogli visto che al Senato le schede non valide furono più numerose che alla Camera).

Chi come me è nato dopo il 1994 può dirsi parte della "generazione Berlusconi". Sì perché, fin dalla nascita, lui ci è sempre stato. Nel calcio, nella televisione, nei giornali, in politica. Un po' come la regina Elisabetta, era una presenza sicura, stabile, confortante.

Non ho remore nel dire che Berlusconi è stato un genio, in tutto. Ha ideato il concetto del dell'immaginare e del costruire quartieri e città. Ha portato in Italia la "libertà di telecomando" contro il monopolio statalista televisivo. Ha dato linfa vitale al mondo del giornalismo e dell'editoria, garantendo fama e successo ad autori pressoché sconosciuti (molti, fra questi, non gli sono stati mai riconoscenti). Ha acquisito un Milan sull'orlo del fallimento facendone il club più titolato al mondo. Dopo il ciclone Tangentopoli ha costruito un partito in pochi mesi, sconfiggendo la "gioiosa macchina da guerra" del Pci-Pds, data per vincitrice da tutti.

Non si è mai arreso di fronte a niente e nessuno. Non di fronte alle critiche, le più feroci che un leader politico abbia mai avuto nella storia d'Italia. Non di fronte alla magistratura, che ha messo in piedi contro di lui oltre trenta processi dai quali è uscito sempre in piedi tranne nel 2013, quando gli venne inflitta una condanna per frode fiscale, scontata con grandissima umiltà in un centro per anziani a Cesano Boscone. Non di fronte alla vergognosa espulsione dal Senato, i cui ideatori pensavano fosse la sua "pietra tombale". Non di fronte allo "sputtanamento mediatico" del caso Ruby, che lo vide per anni sulle prime pagine dei giornali italiani ed esteri, ma vincitore in sede giudiziale. Ma, soprattutto, non di fronte all'invidia, il sentimento principe dei suoi nemici. Sì perché, mettendo da parte quell'ipocrisia tipicamente italiana che Berlusconi tanto odiava, il Cavaliere non ha avuto degli avversari, ma dei veri e propri nemici che ne hanno invidiato la mente, i soldi, il successo, il potere. Ma soprattutto ne hanno invidiato l'amore che milioni di Italiani, nonostante tutto e tutti, hanno sempre provato per lui. Un mistero che anche i migliori politologi e sondaggisti hanno faticato a comprendere, ma al quale Bruno Vespa, in un articolo del 2013 che ho conservato, prova a dare risposta con queste parole: "Perché quei milioni di italiani non avevano voce e lui gliel'ha data. Perché l'onnipotenza della magistratura (anche questo un inedito internazionale) comincia a spaventare troppa gente. Perché molti italiani sono convinti che il giorno in cui le tasse potessero effettivamente essere ridotte, lui sarebbe il primo a farlo. Perché la sopravvivenza di Berlusconi è un paradossale inno all'ottimismo. Il Cavaliere non è Checco Zalone. Ma la gente esce da quel film con la sensazione che qualcosa di positivo possa accaderle.".

Nessuno vuole santificarlo, né tantomeno chi come me non ha condiviso alcune scelte politiche degli ultimi anni, ma che non ha mai smesso di difenderlo.

L'Italia, caro Presidente, ti deve un grande GRAZIE. Grazie per la tua tenacia. Grazie per aver sempre preteso per l'Italia il meglio. Grazie per averci insegnato che dopo la tempesta esce sempre il sole. Grazie per non esserti mai fermato di fronte a nessuno, tranne che a Dio, di fronte al quale tutti siamo impotenti.

Ho avuto il piacere di vederti quattro volte, in una addirittura ti ho stretto la mano. Una mano che non avrebbe mai voluto lasciarti andare via.

Michele Gottardi

CANDIDATURA DEL GAL ALTA MARCA TREVIGIANA
SULLA PROGRAMMAZIONE LEADER VENETO 2023-2027
DGR N. 294 DEL 21/03/2023 BUR N. 40 DEL 21/03/2023.
PSN PAC 2023-2027 CSR DEL VENETO REG. (UE) 2021/1060 REG (UE) 2021/2115

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

E PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE LEADER 2023-2027

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Alta Marca Trevigiana società consortile a responsabilità limitata, COMUNICA che ha presentato alla Regione Veneto e ad AVEPA in data 19 giugno 2023 **la Manifestazione d'interesse e la proposta di strategia di sviluppo locale 2023-2027** ai sensi del bando per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale Leader di cui alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 294 del 21.03.2023. In conformità alla sopra citata Delibera la strategia di sviluppo locale del GAL riguarda i seguenti **22 Comuni**: Cappella Maggiore, Cavaso del Tomba, Cison di Valmarino, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Monfumo, Pieve del Grappa, Pederobba, Pieve di Soligo, Possagno, Refrontolo, Revine Lago, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Segusino, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto e **avrà a disposizione risorse per un massimo di 3.701.075,00 euro.** Tale elaborato costituisce il documento preliminare al Programma di Sviluppo Locale (PSL) 2023-2027 che il GAL dovrà presentare alla Regione Veneto entro il prossimo 18 agosto 2023.

Il documento, pubblicato sul sito del GAL www.galaltamarca.it, sarà oggetto di presentazione nel corso di tre incontri pubblici, tutti alle 20.45 nei seguenti giorni:

3 luglio 2023 VITTORIO VENETO Museo della Battaglia

5 luglio 2023 CAVASO DEL TOMBA Sala consiliare

12 luglio 2023 VALDOBBIADENE Auditorium Piva.

Si invita la comunità locale e chiunque interessato a presentare le proprie osservazioni e proposte inviando una mail a segreteria@galaltamarca.it, oppure partecipando agli incontri previsti, seguendo gli aggiornamenti sul sito del GAL e i social Facebook e Instagram.

La scadenza per le osservazioni e proposte è il **21 luglio 2023 alle ore 12.00.**

L'Ufficio del G.A.L. è a disposizione negli orari di apertura al pubblico presso Villa Brandolini in via Roma n. 4 a Solighetto di Pieve di Soligo (TV) oppure telefonando al n. 0438/82084.

Il Presidente del GAL Alta Marca Trevigiana
f.to Giuseppe Carlet

Terzariol
FIORERIA SANREMO
ONORANZE FUNEBRI
TEL.: 0422.855927
VIA DE GASPERI, 1 – SAN POLO DI PIAVE
TEL.: 0438.758787
VIA MERCATELLI, 11 – PONTE DELLA PRIULA
INFO@TERZARIOL.COM
WWW.TERZARIOL.COM

Curam 360

ASSISTENZA DOMICILIARE EVOLUTA

UNA NUOVA SERENITÀ FAMILIARE

DA SOLO €7 AL GIORNO

La soluzione per
l'assistenza familiare
a portata di mano.

I NOSTRI SERVIZI

- Operatore socio sanitario
- Fisioterapista
- Manutenzione
- Controllo costante dei parametri vitali da remoto
- Infermiere
- Spesa a domicilio
- Dispositivo per la chiamata d'emergenza

SEDE DI CONEGLIANO +39 327 243 52 87 Via Manin 28 info@curam360.it www.curam360.it

Iniziative storiche-culturali

Comitato Imprenditori Veneti

PIAVE 2000

in collaborazione con

MUSEO DEL PIAVE "Vincenzo Colognese"

"La Grande Guerra 1914-1918"

Caorera di Quero Vas (BL)

Gemellato con il Museo di Kobarid-Caporetto e con il Museo di Storia Militare Ungherese

SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV) - e-mail: direzione@perin.com - www.piave2000.it - www.diotisalvi.it

Festa "Amissi dea Trebiatura" con "Patto di Amicizia" Campodoro-Godega S.U.

A Campodoro dal 22 al 25 giugno si è svolta la "Festa dea Trebiatura", giunta alla 38ª edizione. "Raccontare le radici e renderle attuali", questo il tema della manifestazione, organizzata dal Comune di Campodoro con gli "Amissi dea Trebiatura", la Regione Veneto e la Provincia di Padova.

Una grande novità ha caratterizzato l'edizione di quest'anno. È stato infatti sottoscritto un patto di amicizia con il Comune di Godega di Sant'Urbano (Treviso). La festa ha incluso: il quinto raduno nazionale dei trattori Landini L55 con prove di aratura, la mostra e raduno internazionale degli antichi motori stazionari agricoli e industriali costruiti fino agli anni Trenta, la mostra raduno internazionale dei trattori a petrolio e la mostra e raduno internazionale dei trattori a vapore.

L'inaugurazione si è svolta nel pomeriggio di sabato 24 giugno e, alle ore 21, c'è stata anche la Notte Magica, con la sfilata dei trattori d'epoca e le vaporiere, con finale a sorpresa. Nella giornata di domenica 25 giugno si sono svolte grandi sfilate storiche dei trattori. Il sindaco di Campodoro Gianfranco Vezzaro ha dichiarato: "La Festa rappresenta un importante momento di sinergia tra Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Provincia e Regione), associazioni di categoria e imprese private tanto da essere considerata la Festa nazionale della trebbiatura per antonomasia. La stessa manifestazione, con le dimensioni raggiunte nel tempo, si conferma anche come importante volano di turismo grazie alla posizione favorevole del territorio che la ospita, equidistante dalle città di Padova e Vicenza e prossima a Venezia". Nel corso del suo svolgimento sono stati toccati temi turistico-agricoli e culturali caratterizzanti il territorio spaziando tra momenti dedicati all'informazione, al divertimento ad altri dedicati alla riproposizione di eventi della cultura contadina e artigiana con la sfilata storica di arti e mestieri. L'evento ha visto la celebrazione del "Patto di Amicizia" con il Comune di Godega di Sant'Urbano.

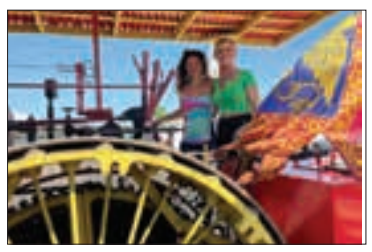
"Ringraziamo il cavaliere Perin Diotisalvi, risultato fondamentale nel creare il collegamento tra le due realtà, la nostra e quella di Godega di Sant'Urbano" ha osservato Vezzaro, mentre il Sindaco di Godega di S. Urbano Paola Guzzo ha dichiarato: "Siamo convinti che preservare e divulgare ciò che è stato il nostro passato agricolo sia una chiave di lettura fondamentale per costruire un'agricoltura moderna che coniughi il rispetto per l'ambiente, la qualità produttiva e la sua naturale evoluzione". Anche Paolo Attemandi, Assessore al Comune di Godega con deleghe all'agricoltura, si è espresso positivamente sull'accordo: "La proposta nasce dall'imprenditore Diotisalvi Perin, espositore in entrambi gli eventi fieristici con pezzi storici. Da lui è arrivata l'idea che ha dato corso al patto di amicizia fra due fiere entrambe impegnate nel tenere vivo il ricordo dell'agricoltura di un tempo condividendone le radici del territorio veneto".

Per la prossima edizione nel 2024 ci aspettiamo anche la presenza del Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia, immaginando che possa cimentarsi anche nella guida di locomobili a vapore alimentate a paglia o legna.

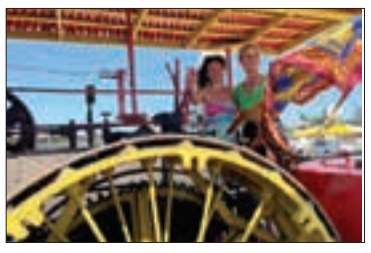
Dopo le premesse sviluppatesi all'incontro/invito a Godega Sant'Urbano dell'Amministrazione Comunale di Campodoro, con il Sindaco Gianfranco Vezzaro (a destra), il Presidente degli "Amisi Festa dea trebiatura" Gian Paolo Filippi (che regge una vaporiera), al centro Diotisalvi Perin con a fianco il Vicesindaco di Godega Sant'Urbano Paola Attemandi in rappresentanza del Sindaco Paola Guzzo, accompagnato dall'imprenditore Bonet.

Incontro conviviale presso l'antica Osteria di Via Brandolini a Solighetto, del mitico Giovanni e famigliari.

Il sindaco Gianfranco Vezzaro dimostra la sua maestria nella forgiatura ai maestri dell'Università di Bienno (Valcamonica) del ferro battuto (potente maglio del trevigiano ing. Michele Favarin, che ringraziamo di cuore).



Al timone di locomobili a vapore, tutte funzionanti, bellezze della Sinistra Piave come la signora Rossana Dan e a sinistra Laura Ferro, anima dinamica dagli acquiferi del Bacchiglione, che esprime gioia e simpatia dando voce alla festa di Campodoro dove, nelle notti magiche, dal fuoco escono le faville dai camini delle caldaie a vapore e si intravvedono nel cielo stellato i balli delle "Amazzoni"!



Campodoro, prima del taglio del nastro, l'intervento del Sindaco dott.ssa Paola Guzzo e poi è intervenuo il Sindaco Gianfranco Vezzaro, i quali sono stati presentati dalla brava e straordinaria Laura Ferro che ci ha fatto molto riflettere sulle "radici dei nostri popoli".

Un momento della cerimonia di inaugurazione con la presenza di Autorità Parlamentari, Regionali (parla l'Assessore all'Agricoltura Federico Caner), Provinciali, Comunali, dei Carabinieri, ecc..

A destra il primordiale Algaier (trovato in fondo a una "caneva" sul Collio dall'esperta storica imprenditrice Elisabetta Alba), quando la Porsche era un trattore con al centro il modello migliorato e poi arrivò la prima straordinaria vettura. A sinistra il trattore argentino Pampa che potete vedere in video (guidato da Ivan Pasquali) nelle riprese di Lucio Zanato nelle registrazioni di Antenna 3, nella trasmissione Agricoltura Veneta: https://youtu.be/DbZ30oeTW14.

Foto sotto, al centro del rimorchio la prestigiosa locomobile a vapore Russel, la preferita di Vanja Rossi, la signora deus&macchina alla festa di Campodoro.

Sabato 24 giugno
Area Filanda "vapore"
Fiera di S. Lucia di Piave
Locomobile, una delle più grandi in Europa, a doppio motore a vapore (traino da 30 a 40 vomeri), esposta grazie agli amici, nello stesso giorno della Festa di Campodoro. Sotto, da sx: Davide Perin della Peringenerators, Gianpaolo Vallardi direttore SAVNO, Diotisalvi Perin imprenditore e ricercatore storico, Giacomo De Luca Presidente SAVNO, Giorgio Polegato Presidente Consorzio Agrario di BL e TV, che ringraziamo insieme al Sindaco di S. Lucia di Piave Fiorenzo Fantinel.

Da sinistra: l'ing. Davide Lorenzone curatore del Museo dell'Automobile di Torino, Max Coslovich (imprenditore) con il figlio, il dott. Luca De Michielis e Diotisalvi Perin davanti alla locomobile che Davide e Luca si sono cimentati a guidare nel 2011 nelle stradine del Castello di Racconigi a Torino (Piemonte) in occasione della grande festa "Vapore reale e nobili trattori - 150 anni di meccanizzazione agricola italiana" e visibile nei circuiti YouTube (https://www.youtube.com/watch?v=cvJhuRgbkBY - youtube.com/watch?v=98jXFHgeL8c).
Tutte le nostre vaporiere sono funzionanti a paglia e legna secca!

Foto sotto: l'Alpino Mario Marcon di Fregona si cimenta alla guida della potentissima locomobile Advance Rumely a 2 cilindri a vapore (40 vomeri) con servosterzo con catene navali.

NUOVA TIPOGRAFIA
COLORAMA

Pensa fuori dagli schemi!

STUDIO GRAFICO STAMPA OFFSET STAMPA DIGITALE
ADESIVI E VETROFANIE INSEGNE LUMINOSE
ALLESTIMENTI INTERIOR DESIGN CAR & BOAT WRAPPING

SOCIETÀ COOPERATIVA
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - VIA GARDA, 13 - TEL. +39 0421 40225
nuova@tipografiacolorama.com - www.tipografiacolorama.com

cementirossi

Cementirossi è...

...uno dei maggiori produttori di leganti idraulici del Nord Italia

Grazie alla felice distribuzione sul territorio dei suoi due stabilimenti produttivi e a una forte e efficiente rete distributiva

Cementirossi è...

... sinonimo di qualità

Dal 1932 l'azienda ha dato nome e cognome alla qualità producendo una vasta gamma di leganti idraulici ad altissima tecnologia grazie alla ricerca, allo sviluppo e al costante controllo qualitativo effettuato lungo tutto l'iter di produzione, dalle materie prime al prodotto finito.

Cementirossi è...

... servizi e assistenza

Uomini, tecnologie e risorse al servizio delle imprese, dei progettisti e dei rivenditori, per offrire al cliente un'assistenza altamente qualificata, efficace e tempestiva. Per fornire sempre e subito risposte mirate, efficaci e puntuali.

Industria Cementi Giovanni Rossi Sp.A.

Stabilimenti

Piacenza
via Caorsana, 14
tel 0523 545811
fax 0523 612276

Pederobba (TV)
via S. Giacomo, 18
tel 0423 6941
fax 0423 694281

www.cementirossi.it

LETTERA APERTA AL MINISTRO VALDITARA

Il nuovo Liceo del Made in Italy non sostituisca l'Economico Sociale

Nazionalismo e cosmopolitismo, due aspetti diversi e complementari

L'eliminazione del liceo Economico-sociale, in favore dell'introduzione del "liceo del Made Italy" a partire dall'anno scolastico 2024/2025, è un provvedimento fortemente discusso dall'opinione pubblica. Essendomi appena diplomato a questo indirizzo di studi presso l'Istituto "Pujati" di Sacile (PN), ho sentito il dovere di esprimere il mio pensiero.

Moltissimi gli studenti e gli insegnanti che si sono schierati a difesa del LES, evidenziando prima di tutto come questo indirizzo di studi, oltre a vantare l'esclusività di una materia come sociologia e di prevedere l'insegnamento di diritto ed economia politica per tutti e cinque gli anni, è anche cresciuto costantemente in termini di iscrizioni, mostrando un sempre maggior interesse da parte dei giovani verso queste discipline. Si critica, poi (idea che a onor del vero personalmente non condivido), che il nuovo corso proposto dal Governo non farebbe altro che fondere gli ambiti di interesse di altri indirizzi, alcuni liceali ed altri tecnici, senza coprire davvero degli ambiti ad oggi trascurati. In sostanza il dibattito vede contrapporsi i fronti del LES e del Made in Italy, con i rispettivi argomenti a sostegno del proprio percorso di studi.

LE DIFFERENZE TRA I DUE CORSI DI STUDIO

Fermo restando che non abbiamo ancora a disposizione programmi dettagliati per quanto concerne il Made in Italy e che ci possiamo solo basare sugli obiettivi dichiarati e le materie indicate, è l'assurdità di sostituire un liceo con un altro che presenta obiettivi completamente diversi, di adottare la logica dell'out-out per due cose che possono assolutamente coesistere. L'unico risultato di questa decisione sarà privare gli studenti di una scelta valida per la loro carriera scolastica, anziché ampliare ulteriormente l'offerta formativa negli ambiti giuridico ed economico. Se, infatti, a primo acchito i due licei possano sembrare estremamente simili e quindi interscambiabili, vista la materia di indirizzo "Diritto ed economia politica", un'analisi più attenta rileva come le differenze trai due siano maggiori rispetto a quelle tra altri corsi, si pensi allo Scientifico tradizionale e all'opzione Scienze applicate, che pur possono coesistere e anzi offrono una maggior possibilità di specializzazione ai ragazzi.

LES e Made in Italy non sono l'uno il surrogato (o l'upgrade) dell'altro. Essi possono essere definiti due facce della stessa medaglia, in quanto rappresentano due diverse visioni, diverse "lenti" con cui approcciarsi al mondo contemporaneo e globalizzato. Il primo si caratterizza per lo studio di una seconda lingua straniera e delle scienze umane (soprattutto antropologia e sociologia, ma anche psicologia al biennio) che, insieme a diritto ed economia politica (che viene studiata per tutto il percorso di studio in modo approfondito, soffermandosi tanto sul diritto costituzionale e sui diritti umani quanto su quello commerciale e sui sistemi economico e fiscale) hanno contribuito a farlo definire "il liceo contemporaneo" o "il liceo della modernità" o ancora "il liceo europeo". Quello che emerge da questo insieme di materie è un indirizzo di studi orientato all'apertura verso l'altro sotto ogni aspetto, studiando mutamenti del mondo globalizzato in cui viviamo e comprendendo i suoi complicati processi politici, economici e culturali, come flessibilizzazione del lavoro, interculturalismo e così via.

L'opzione del made in Italy, di contro, non sembra volersi occupare dell'apertura al globale, ma piuttosto della valorizzazione in ambito prettamente economico del ruolo della nostra penisola in tale contesto, con tutte le differenze del caso: si pensi a come diritto venga studiato sono nel biennio, a come non si studino né altre lingue straniere oltre all'inglese, benché sempre più richieste dal mondo del lavoro, né una materia come sociologia (fondamentale per la comprensione della struttura della realtà odierna e dei suoi sviluppi futuri a livello locale e globale) e a come il triennio sia focalizzato su materie quali "Economia e gestione delle imprese del Made in Italy", "Modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare" e "Made in Italy e mercati internazionali".

LA COMPLEMENTARITÀ DEI DUE LICEI

Come detto, due facce della stessa medaglia: LES e Made in Italy, insieme, possono essere quell'ala del sistema scolastico orientata all'attualità, offrendo punti di vista, conoscenze e competenze che sono al tempo stesso opposte e complementari. Il liceo del Made in Italy andrebbe a coprire quello che nei fatti è, a parer mio, il vuoto di preparazione scolastica relativo al nostro ruolo nel mondo e a come le imprese italiane possano competere adeguatamente nei mercati globali; la sua introduzione è quindi un qualcosa di positivo: tutto ciò che di nuovo si presenta nelle aule è ben accetto. La mia critica alla decisione del Governo Meloni non vuole mettere in dubbio la qualità che questa scuola potrà offrire, bensì vuole dimostrare quanto sbagliato possa essere scambiare i due corsi invece di affiancarli, viste le diverse competenze che sviluppano. Chi sceglierà il LES lo farà perché vorrà capire il **mondo in cui viviamo**, un mondo globalizzato da comprendere sotto l'aspetto tanto economico quanto antropologico, sociale e psicologico, un mondo fatto di rapporti internazionali di ogni tipo e che porta la nostra identità ad essere sempre più fluida e precaria e a porre la questione dei diritti innati universali al centro dell'azione politica mondiale; il Made in Italy sarà invece scelto da chi vorrà focalizzarsi prettamente su degli studi economici e commerciali incentrati sull'**Italia nel mondo** e sulle sue potenzialità legate alla tradizione e al territorio. Se chi sceglierà l'Economico-sociale sarà più orientato a facoltà universitarie come Giurisprudenza, Sociologia, Relazioni internazionali, Scienze politiche o Diritti umani, il nuovo liceo proposto sarà più adatto propedeuticamente a facoltà come Economia (e le sue varie declinazioni), Local development e tutte quelle legate al turismo, alla tutela del territorio e alla gestione aziendale. Tutte queste università hanno bisogno di entrambi i corsi per garantire che i potenziali nuovi iscritti vi si interessino sin dal periodo scolastico e vi arrivino preparati, ma ciò non può accadere se sarà obbligatoria l'esclusione di uno dei due.

UNA SCELTA POLITICA

Purtroppo, come al solito, il dibattito si polarizza e spesso non si dà voce a chi cerca un valido compromesso; lo stesso Governo mi stupisce nell'aver deciso di rimpiazzare l'Economico senza se e senza ma. Dell'Esecutivo a guida FdI molto apprezzo le proposte politiche finalizzate a premiare il merito scolastico, come l'intenzione di introdurre un bonus per chi supera l'esame di Maturità con il 100, di fatto applicando quella misura di Welfare prevista dall'articolo 34 della nostra Costituzione. Purtuttavia, l'eliminazione del LES si pone in netto contrasto con questa linea di intervento: invece di ampliare ulteriormente le possibilità degli studenti con una maggiore offerta formativa, ciò andrebbe ad eliminare dall'equazione le sopraccitate discipline che, nonostante la loro importanza, non occuperebbero più un ruolo centrale in nessuna scuola superiore (come nel caso di diritto) o sarebbero totalmente assenti (si pensi a sociologia). Sebbene non voglia assecondare tale visione dei fatti, mi preme sottolineare che più di qualcuno, da quanto ho sentito, è arrivato addirittura a pensare a questa decisione come ad una mossa di propaganda, per cui il liceo che più di tutti si occupa di temi quali la tolleranza, i diritti umani, il multiculturalismo e l'apertura mentale verrebbe rimpiazzato da un percorso di celebrazione e valorizzazione della nazione. Quella che, di per sé, è una proposta che io stesso condivido e che, forse, il me quattordicenne avrebbe scelto per la sua formazione, si trasforma così, agli occhi di molti, nel "liceo del Nazionalismo", una rinnovata chiusura, che obbliga ad approcciarsi alle materie economico-giuridiche esclusivamente attraverso le lenti della forza economica nazionale, come opposizione a quello del cosmopolitismo, che dà ai giovani la possibilità di sviluppare quella prospettiva globale che porta ad avvicinarsi al resto del mondo, ad entrare nel "villaggio globale" in cui le tradizioni e i popoli si incontrano e si mescolano. Questa lettura, evidentemente, rischia di compromettere il successo del Made in Italy già in partenza. È anche per questo, oltre a quanto detto sopra e oltre al fatto che in questo momento storico abbiamo più che mai bisogno di un liceo che educhi alla ricerca di un'intesa universale contro tutte quelle minacce, politiche come climatiche, che da soli non riusciremmo ad affrontare, che mi rivolgo al Ministro Valditara e al Presidente Meloni per chiedere di valutare l'affiancamento del nuovo indirizzo al già esistente LES, o la loro fusione con materie comuni per i primi due anni, permettendo agli studenti di proseguire, durante il triennio, nell'opzione ritenuta da loro più idonea.

Andrea Biz

Associazione anziani di Godega di Sant'Urbano
In gita alla scoperta di Mantova

GODEGA DI S.U. - Destinazione Mantova, eccola la città dei Gonzaga diventare la meta della gita organizzata dal gruppo anziani di Godega di Sant'Urbano, Pianzano e Bibano. La persona che ci ha accompagnato durante il viaggio in pullman e nel corso della visita, Rosa, aveva la grazia propria del nome, mettendo tutti a proprio agio e rendendo gradevole ogni attimo che ha scandito il giorno. All'arrivo un po' di pioggia ma una guida quanto mai eccezionale ha fatto dimenticare qualche goccia per farci immergere nella storia e nel fascino di una città incantevole. La presenza di Isabella d'Este qui si fa ancora sentire, l'influenza della sua personalità si riversa nelle arcate dei portici che contornano la città di Virgilio e nel castello che ricorda la città di Ferrara. Donna forte, reggente durante l'assenza del marito e la minorità del figlio Federico. Influente durante il Rinascimento, fu riconosciuta come una delle figure più autorevoli del Rinascimento italiano. Colta, amante dell'arte e forse prima donna italiana ad influenzare la moda fu lodata da Ludovico Ariosto e non solo. Ma questa è un'altra storia.

La guida prosegue con la sua abilità ineguagliabile a spiegare eventi storici intrecciandoli ad aneddoti spiritosi tenendo sempre viva l'attenzione di tutti, dalla prima all'ultima parola. Il momento più intenso è stata la visita alla basilica di Sant'Andrea. Lì si respirava nell'aria una sacralità profonda tanto che, come la guida ha spiegato, quando si esce qualcosa di quell'atmosfera misteriosa resta in noi. Nel centro infatti, recintato da una balaustra si conservano due reliquiari con la terra intrisa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo portato dalla lancia di Longino. La basilica frutto dell'ingegno e della maestria del grande Leon Battista Alberti porta l'anima ben oltre, con gli occhi che partendo dalla cripta si dirigono verso l'alto dove è dipinta una colomba che unisce corpo e spirito, cielo e terra, sulle frequenze di un'armonia che diventa preghiera dentro al silenzio della meraviglia.

Palazzo Ducale, i Portici, la rotonda di San Lorenzo, il Duomo di san Pietro, un ventaglio di bellezza si apre agli occhi e non solo. Ci aspetta il sole ed il battello con un bel giro sui laghi dai quali si gode di un'altra superba prospettiva sulla città. Un'ora trascorsa in relax, immersi nella pace dove un'oasi naturale del wwf ci ha permesso di vedere come era l'ambiente prima della bonifica e di stupirci davanti alla genuinità di una natura che appare immune al tempo, libera e capace di trasmettere serenità, con i ritmi calmi della navigazione e il suono delle onde mischiate alla brezza leggera che accompagna i voli dei cormorani, garzette e degli aironi. Le ninfee sono quasi pronte a sbocciare, ma manca qualche giorno alla fioritura e restiamo estasiati solo nel vedere quel tappeto verde prepararsi all'imminente spettacolo.

Giunge il momento dell'approdo e poi il ritorno verso casa, lieti di aver conosciuto un altro frammento d'Italia che compone un mosaico di ineguagliabile magnificenza.

Un ringraziamento va ai tre centri anziani locali e al supporto dell'Amministrazione Comunale che ha saputo rendere perfetta la riuscita di questa giornata all'insegna della scoperta ma che ha permesso di rafforzare anche lo spirito comunitario. Appuntamento al prossimo anno, con un'altra destinazione che certamente sarà ugualmente bella, riuscendo nell'intento di sorprendere, condividendo insieme momenti lieti, all'insegna della spensieratezza.

Monia Pin

TINTEGGIATURE A PRIORI
dal 1994

- Lavori veloci, precisi e puliti e sistemi per **IMBIANCATURE ANCHE D'INVERNO**!
- **RASATURE E RIPRISTINI**
- Trattamenti **ANTIMUFFA** e **ANTI UMIDITÀ**
- Verniciatura **RINGHIERE** garantite minimo 10 anni
  Verniciatura **LEGNO**
- Pitture decorative, pittura **INODORE**
- Lavori destinati a durare con materiali di prima qualità e **IPREZZI IMBATTIBILI!**

Tecniche innovative e sistemi sempre aggiornati per lavori di massima qualità con tempi e **COSTI RIDOTTI**

GIOVANNI PRIORI
329 6493859
chiedi un **preventivo gratuito**!

PIAZZETTA BIVIO, 13 - PONTE NELLE ALPI

Trovi i nostri lavori su Google, e sul nostro sito www.tinteggiatureapriori.it

CERCHIAMO AUTISTI!

Vuoi entrare a far parte della nostra squadra di autisti di scuolabus?

TI ASPETTIAMO!

041 942110 (int.1)

www.AutistaScuolabus.it

EUROTOURS

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

IN PRONTA CONSEGNA

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

GRANDI SCONTI

50/70%

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it

Gal Alta Marca, Programma di Sviluppo Locale Leader 2023-27

In occasione dell'annuale Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio 2022 si è tenuto giovedi 15 giugno 2023 il terzo dei 3 incontri di partenariato promossi dal GAL dell'Alta Marca Trevigiana nell'ambito del programma di candidatura del GAL per la prossima Programmazione Leader 2023-2027 i cui termini scadono il prossimo 18 agosto.

Il GAL, acronimo di Gruppo di Azione Locale, è un'agenzia di sviluppo che gestisce per l'area dei 22 Comuni dell'Alta Marca Trevigiana i fondi europei per lo sviluppo rurale e locale, oltre a promuovere altri importanti iniziative di valorizzazione del territorio come il Distretto del cibo Treviso e supportare il Comune di Pieve di Soligo ente capofila dell'IPA (Intesa Programmatica d'Area) Terre Alte della Marca Trevigiana.

LEADER è uno strumento di sostegno finalizzato a generare un cambiamento rispetto a temi e obiettivi di sviluppo locale che in alcuni territori risultano più urgenti e incisivi

PROGRAMMAZIONE LEADER 2023-2027

Con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 294 del 21.03.2023 è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione della domanda da parte dei GAL Veneti. Il GAL dell'Alta Marca Trevigiana soddisfa i requisiti richiesti per potersi candidare e quindi ha avviato il percorso di candidatura. Seguendo l'impostazione Leader della progettazione "dal basso" il GAL ha promosso, una serie di incontri aperti ai soci e ai portatori di interessi a livello plenario e per gruppi ristretti nei mesi di aprile, maggio e giugno. La consultazione del partenariato è stata fondamentale per raccogliere le idee e le proposte per delineare le linee di indirizzo della strategia di sviluppo locale del PSL, programma di sviluppo locale, 2023-2027.

La prima fase si è conclusa il 19 giugno con l'invio ad AVEPA e Regione Veneto della Manifestazione di interesse e la proposta di strategia di sviluppo locale: in queste settimane, attraverso incontri pubblici si raccoglieranno le osservazioni a quanto finora proposto al fine di redigere il PSL 2023-2027 da inviare ad AVEPA e Regione Veneto entro il prossimo 18 agosto 2023.

Se ammesso dall'istruttoria regionale che si concluderà a fine anno, il GAL potrà operare emettendo i nuovi bandi con il termine ultimo per concludere tutti i progetti finanziati il 30 06 2028.

In termini di risorse, sulla base dei criteri regionali, il GAL potrà contare su circa 3.670.000 che attraverso i bandi saranno destinati per il 50% a beneficiari pubblici e il 50% a beneficiari privati.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici del nuovo GAL dovranno essere quelli del Leader:

• rispondere alle esigenze di vivibilità delle zone rurali (divario tra zone rurali e urbane con riguardo ai servizi, infrastrutture, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili);

• focalizzazione mirata sulle zoni e rurali più bisognose.

Si tratta di un cambio di rotta rispetto al passato in quanto il GAL non dovrà più occuparsi di turismo e promozione del territorio ma attraverso degli "obiettivi specifici" sviluppare servizi di base a favore della popolazione locale: l'agricoltura resta sempre il tema principale ma le risorse devono anche servire per avviare o migliorare servizi alla comunità locale, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Sulla base della consultazione avviata, ad oggi l'Ambito tematico principale sembra essere quello relativo alla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico affiancato dal tema dei sistemi locali del cibo e delle filiere, con il focus sul buon cibo che contraddistingue l'Alta Marca Trevigiana.

Per questi motivi la Manifestazione d'interesse e la proposta di strategia di sviluppo locale 2023-2027, discussa e approvata dall'assemblea dei soci e pubblicata sul sito del GAL www.galaltamarca.it, in questi giorni è oggetto di consultazione con la comunità locale.

INCONTRI PUBBLICI

Al fine di dare la più ampia visibilità il GAL ha organizzato tre incontri pubblici dove il documento è stato presentato raccogliendo idee e proposte dalla cittadinanza. I tre incontri, tutti alle 20.45, si sono svolti a:
-Vittorio Veneto 3 luglio 2023
Museo della Battaglia
-Cavaso del Tomba 5 luglio 2023
Sala consiliare
-Valdobbiadene 12, luglio,
Auditorium Piva.

Oltre al partenariato e ai portatori d'interessi anche la popolazione potrà quindi partecipare alla discussione; inoltre è possibile rispondere al questionario pubblicato sul sito del GAL.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Nella stessa giornata del 15 giugno, l'assemblea dei soci in vista della Programmazione 2023-2027 ha approvato in seduta straordinaria la proroga della società e in seduta ordinaria ha approvato il Bilancio 2022 che come per gli esercizi prevedenti si è chiuso in utile: il Presidente Giuseppe Carlet ha illustrato poi i

Foto CEAG

principali risultati raggiunti dal GAL nella Programmazione 2014-2022 che si va a chiudere: con un grande lavoro è stata impegnata la totalità delle risorse assegnate, comprese quelle aggiuntive correlate all'emergenza COVID per un totale complessivo di circa 6.250.000 euro che al 31.12.2022 hanno permesso di finanziare 85 progetti di cui 65 già conclusi attraverso l'apertura di 37 bandi con beneficiari pubblici e privati.

PROGETTI CONCLUSI

Fra i progetti conclusi, importante ricordare alcuni come le ricariche per e-bike in tutti i 22 Comuni, gli info-point turistici, i video emozionali e la guida turistica, il docufilm "Il vecchio e la bambina", la tante progettualità innovative che hanno avviato la strada oggi ad altre iniziative di promozione integrata del territorio in particolare per un territorio che ha ottenuto 2 riconoscimenti Unesco: il paesaggio delle colline del prosecco docg Conegliano Valdobbiadene e Biosfera Mab Monte Grappa.

Il Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, ha ringraziato tutti per i brillanti risultati raggiunti e ha concluso l'intervento con lo sguardo rivolto al futuro: "Ci aspettano settimane molto impegnative per presentare il Programma di Sviluppo Locale 2023-2027 entro agosto e allo stesso tempo chiudere con un'attenta analisi di quanto fatto in questi anni per programmare al meglio il futuro del nostro territorio e individuare nuove prospettivi di sviluppo".

Flaviano Mattiuzzo
GAL Alta Marca Trevigiana

A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

Porcini saltati con pesche noci e pinoli su rucola

Ingredienti per 2 persone

Due porcini freschi medi (circa 300-400 gr.); una pesca; 20 gr. di pinoli; rucola q.b.; sale e pepe q.b.; olio extra vergine d'oliva q.b.

Procedimento

Tostate i pinoli in una padella antiaderente per qualche minuto.
Pulite i porcini e tagliateli a fettine di circa 3-4 mm, tagliate la pesca in 8 spicchi circa di ½ cm.
Saltate i porcini in una padella antiaderente con olio di oliva a fuoco moderato per due-tre minuti, aggiungete le fettine di pesca tagliata a spicchi con un pizzico di sale e ultimate la cottura per altri due minuti.
In un piatto disponete un letto di rucola, i funghi e la pesca e i pinoli, infine ultimate il piatto con una leggera macinata di pepe nero.

Variante

Questa preparazione può essere ottima come base per un secondo di pesce come accompagnamento di un filetto grigliato di branzino, orata, rombo.

Buon Appetito dallo chef Christian di Donè

Ristorante San Lorenzo - Via San Lorenzo, 30 - Vittorio Veneto (TV) - Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella

I sapori delle Antiche Terre

Le eccellenze del territorio di Susegana

Dal 4 al 6 agosto

SUSEGANA - La Pro Loco, in collaborazione con il Comune e in particolare con l'assessorato al turismo, organizza l'iniziativa "I sapori delle Antiche Terre", dal 4 al 6 agosto presso Piazza Martiri della Libertà.

L'EVENTO

L'evento consiste in un percorso guidato tra le eccellenze eno-gastronomiche offerte da bar, ristoranti, osterie, macellerie, cantine, birreria, lotteria, panificio, gelateria e pasticceria presenti nel territorio delle Antiche Terre, per permettere al visitatore di riscoprire tutti quei sapori del territorio che Susegana ha da offrire.
Nello specifico, tutte le sere si potrà godere di un "aperitivo delle Antiche Terre", presso tutti gli esercenti aderenti, oltre alla degustazione di eccellenze di carne, pesce e formaggi accompagnati dai migliori vini locali. Per consultare l'intero menù, si visiti il sito: www.comune.susegana.tv.it.

IL PROGRAMMA

I tre giorni del progetto saranno così strutturati:
-venerdì 4 agosto, dalle ore 20 alle 24, degustazione delle eccellenze con DJ set di Alex B e Madame Black
-sabato 5 agosto, dalle ore 20 alle 24, degustazione delle eccellenze con la musica anni '90 e 200 degli All Star Live Band
-domenica 6 agosto, alle ore 12, spiedo per tutti su prenotazione da effettuarsi entro giovedì 4 agosto al numero 335 6079280 o tramite e-mail a prolocosusegana@libero.it.

PER INFORMAZIONI

turismo@comune.susegana.tv.it
Pro Loco Susegana 335 6079280

Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

LE NOSTRE FILIALI ACCANTO A TE

Ci trovi nelle province di Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

Villa Verecondi Scortecci, dove storia e bellezza si coniugano all'arte del ricevere

COLLE UMBERTO (TV) - Ci sono luoghi che appaiono quasi per magia, come se nel bel mezzo della feconda grazia della natura un'altra bellezza prendesse forma e si rivelasse, pian piano, lasciando intravedere un po' alla volta la raffinatezza delle sue forme, impreziosita dall'aura di storia che la circonda e la rende irresistibilmente affascinante. Uno di questi gioielli è Villa Scortecci Verecondi, sita a Colle Umberto in località "Il Poggio", incastonata tra le colline moreniche che caratterizzano il territorio prevalentemente agricolo, votato alla produzione del prosecco, i cui filari scorrono lungo campi e crinali, come se ricorressero una poesia silenziosa che ammalia il visitatore inebriandolo di stupore.

Trovo ad accogliermi la contessa Azzolina degli Azzoni Avogadro e la figlia Alvina, subito pronte a condurmi negli ambienti della villa. Se ne intuisce la raffinatezza già dai giardini adornati di splendidi roseti e da un glicine addossato alla torre che rilascia nell'aria il profumo di versi antichi. Mi accomodo in giardino, sul FRONTE DELLA VILLA, dove un paradiso di verde si mescola alla storia, la stessa che dialogando con le proprietarie prende forma, ad iniziare dalla torre costruita dai Da' Camino nell'anno Mille a scopo difensivo e che ora ospita alcune stanze dove possono soggiornare gli ospiti. Sviluppata su tre livelli, comprendente anche un salotto ed un angolo cottura, riserva al piano più elevato una vera e propria sorpresa. Lì dove si trova la camera da letto si gode di una splendida visuale, dalle finestre che si aprono verso i quattro punti cardinali si offre allo sguardo degli ospiti una panoramica eccezionale. Collina e pianura ispirano un sogno ad occhi aperti, che spazia dalla magia dell'alba fino alla visione di un romantico tramonto.

La storia di questa dimora è movimentata, snodandosi tra i secoli con un ritmo incalzante. Dopo la torre passiamo alla villa, nata come casino di caccia e costruita dall'architetto Andrea Scamozzi, allievo del Palladio verso la fine del 1500 su incarico dell'allora proprietario il conte Giovanni Gamba. Quest'ultimo proveniente da una famiglia patrizia veneziana che vanta illustri mercanti e banchieri si innamorò del luogo e volle una residenza che seguisse i classici dettami palladiani, con gli alloggi distribuiti orizzontalmente ed al centro la grande sala dove si svolgevano i banchetti. Del passaggio del nobile Gamba resta una lapide a ricordo della costruzione del primo corpo di fabbrica e datata 1682.

NEL '600

Durante il 1600 le pareti delle stanze furono arricchite da pregevoli stucchi dalle tonalità tenui che conferiscono ad ogni ambiente un'eleganza particolare. La peculiarità delle stanze è che ognuna differisce dalle altre per il colore delle decorazioni, tanto che esse assumono "nomi" diversi, dal salotto rosa si passa a quello verde ed al giallo, con un forte senso di dinamismo che culmina nel salotto tutto affrescato con disegni che richiamano alla caccia e a soggetti che ricordano viaggi compiuti in terre lontane. Anche la pavimentazione è originale, l'ingresso ed il salottino verde hanno il pavimento alla veneziana, mentre le altre stanze hanno il pavimento in legno.
Un'altra curiosità sta nel fatto che in ogni salotto è stato lasciato scoperto un piccolo spazio perché si possa notare quanto l'ultimo restauro che non abbia minimamente intaccato l'originalità degli ambienti.

NEL '700

Nel 1700 la villa vive un'altra fase che vede l'edificazione dell'oratorio dedicato alla Beata Vergine della Mercede, una chiesetta graziosa e ancora consacrata dove tuttora si celebrano matrimoni e battesimi e che contiene una bellissima pala d'altare di autore ignoto, mentre alle pareti si ammirano le icone che compongono una pregevole Via Crucis di origine spagnola. L'oratorio, anch'esso ornato di stucchi di un delicato color pastello, è dedicato alla Madonna della Salute che viene celebrata il 21 novembre con l'apertura al pubblico per la celebrazione della messa.

IL PARCO

Il parco venne tracciato nel 1743 ed alla fine del 18° secolo la villa passò ai conti Cattaneo Onesti di Milano che mantennero la proprietà fino a fine ottocento, costruendo la casa colonica (distrutta poi dal terremoto del 1936 e ricostruita), le stalle e altre adiacenze per le attrezzature agricole. Acquistata poi dai conti Lucheschi fu occupata dall'esercito austroungarico tra il 1917 ed il 1918 che compirono un'azione ancor oggi inspiegabile. Coprirono tutti gli stucchi con la pece, non è chiaro se volessero distruggere le decorazioni o al contrario abbiano trovato il modo di preservarle. Sta di fatto che la pece contribuì a conservare talmente bene gli stucchi da restituirceli inalterati dal tempo. Alcune firme dei soldati che soggiornarono qui sono ancora visibili su una piccola parte di un muro della villa.
Si arriva poi al 1945 quando i conti Verecondi Scortecci rilevano la proprietà e nel 2014 la villa viene interamente restaurata per volere della contessa Azzolina degli Azzoni Avogadro che, riadattandone gli ambienti, la trasforma in struttura ricettiva completa di tre appartamenti e quattro suite per un totale di 18 posti letto. Piccola nota, sulle pareti del salone all'ingresso ci sono due quadri dipinti dal conte Verecondi Scortecci nel 1956 come voto fatto per la grazia ricevuta dal figlio colpito da appendicite.

L'ANIMA DELLA DIMORA

La dimora conserva ancora la sua anima primigenia, si respira ancora l'aria di serenità e spensieratezza che deve aver avuto fin da quando i primi proprietari la vollero come residenza di caccia e luogo di svago e riposo. Ogni intervento non ha snaturato l'essenza della dimora tanto da offrire pure una piscina perfettamente inserita all'interno del parco e una zona wellness che non mancherà di rendere il soggiorno più confortevole e rilassante. La villa è il luogo ideale per matrimoni, ricevimenti, cene aziendali ed altri eventi e per chi lo desidera vengono organizzati tour privati con autista per vivere appieno il territorio e ogni sua bellezza, dalle Dolomiti alla pianura, rendendo il soggiorno un'esperienza autentica ed unica.

Monia Pin

R.G.M. SRL
• LAVORI STRADALI • LAVORI BOSCHIVI
• MOVIMENTO TERRA • OPERE A VERDE
FRESA CEPPI
FRESA PER ROVI
Via Monte Aurin, 13 - Fonzaso -BELLUNO | Tel. 0439 568138 | Fax. 0439 569252 | info@rechrgm.it

Fondi bombati e componenti metallici di alta qualità stampati a freddo

Cold Sheet Metal Pad è leader nel settore e unica in Italia

Cold Sheet Metal Pad Spa compie 44 anni di attività nello stampaggio e imbutitura della lamiera a freddo e il passaggio dal artigianato al SPA, grazie al aumento del fatturato.
Presente dal 1978 a Nervesa della Battaglia in provincia di Treviso, Cold Sheet Metal Pad è un'azienda solida perché ha saputo coniugare innovazione tecnologica e internazionalizzazione, offrendo servizi puntuali e di alta qualità.
Azienda leader nel settore che nel corso degli anni ha saputo ottimizzare i prezzi e la qualità del prodotto e ha inserito Cold Sheet Metal Pad nelle fiere italiane ed estere.
La società produce fondi bombati per terminali di tubi, in particolare per la costruzione di bombole a gas e serbatoi ad alta pressione.
Il prodotto finale - può essere in ferro o in acciaio inox – avviene attraverso lo stampaggio a freddo con l'uso di presse idrauliche e meccaniche.

Si tratta di una nicchia di mercato, sono poche le realtà a livello europeo inserite nello stesso settore e questo contribuisce alla crescita del fatturato.
"Siamo l'unica società al mondo a produrre fondi bombati secondo la normativa europea EN 10253-1, possiamo definirci leader nel nostro settore", afferma il Presidente Antonio Zanette.
I fondelli bombati vengono prodotti usando come unità di misura il pollice inglese, questo spiega la scelta del nome dell'azienda.
Dal 1978 ad oggi Cold Sheet ha sperimentato nuove tecniche per proporre soluzioni innovative ai suoi clienti, investendo parte del fatturato in ricerca e sviluppo al fine di creare fondi bombati tecnologicamente avanzati.
Nella sede trevigiana sono presenti macchinari con automazione automatica che garantiscono precisione al dettaglio, mentre il vasto assortimento di prodotti di varie misure in magazzino permette di ridurre i tempi di consegna.

I principali settori di applicazione dei prodotti Cold Sheet sono il comparto idraulico, caldaieria, navale, farmaceutica e l'alimentare.
L'azienda vanta una commessa anche nel settore nucleare, alcuni dei loro prodotti sono stati usati dalla Nasa.
Sul fronte dell'export Cold Sheet investe nella partecipazione a fiere ed eventi, figurando spesso come unica realtà italiana del settore. La nostra azienda è stata presente alla fiera internazionale Refrigera 3-5 nov.2021 a Bologna, e la sua prossima presenza sarà alla fiera International Tube and Pipes 20-24 Giugno 2022 a Dusseldorf - Germania.

Cold Sheet-Metal Pad srl
Z.I. DUS – Via del Lavoro, 6
31040 – Nervesa della Battaglia (Tv)
Tel. +39 0422 885637
Fax +39 0422 885857
www.coldsheet.eu - www.scatsrl.com
info@coldsheet.eu

Festeggiamenti Collalto

Comitato Imprenditori Veneti PIAVE 2000

ALLA RISCOPERTA DEL SITO ANDATO PERSO "ALLA CROSE"

DOMENICA 23 LUGLIO

nell'ambito dei festeggiamenti di Sant'Anna ai Mercatelli

Escursione storica con partenza alle 9.00

Il Comitato Imprenditori Veneti Piave 2000 e il Museo del Piave Vincenzo Colognese vi invitano a una escursione storica nel magnifico ambiente di Sant'Anna ai Mercatelli, foce del fiume Soligo che si getta nella Piave.
Sulle orme della Grande Guerra: partenza dalla chiesa Sant'Anna domenica

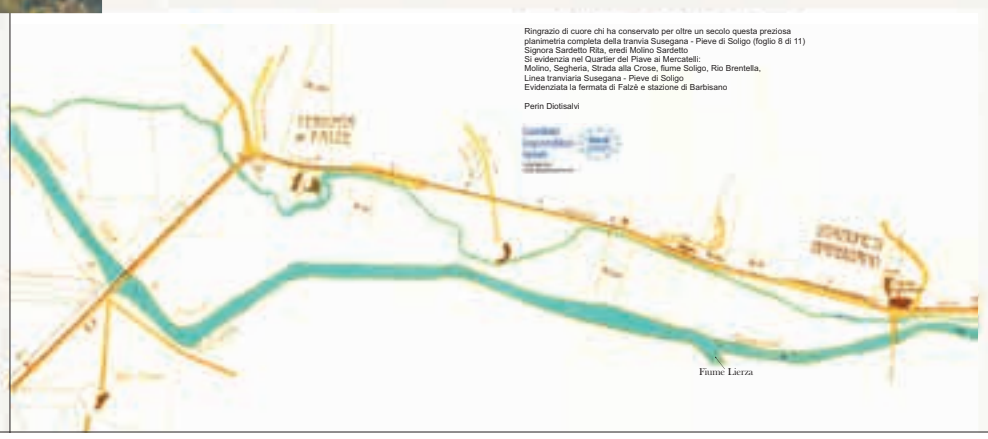
23 Luglio ore 9.00 con Associazione Festeggiamenti Collalto e Alpini Collalto.
Visita alla **millenaria grotta/ospedale Austro-Ungarico 1918**, saluto di Diotisalvi Perin ricercatore storico e intervento sulla **Battaglia del Solstizio** di Guido Spada cav. di San Giorgio di Vienna e conoscitore della storia della Grande Guerra.

Percorso sull'argine del Piave con visione dei **Ponti Romani** strada **Opiterglum Tridentum.**

Poi visita al **bassorilievo in bronzo dell'artista Pietro Stefan** in ricordo dei 6 bambini (famiglia Titonel), dilaniati, 5 morti e Pasqua ferita da bombe amiche a Villa Jacur.
Visita alla **fornace di calce/calchera (medievale)** e, alle ore 12.15, **Don Stefano** parroco di Collalto benedice la scopritura del monumento che riporta la ricostruita croce *(andata distrutta al tempo delle due guerre Mondiali a lato della provinciale SP 34)* con annessa opera artistica in pietra dello scultore Pietro Stefan (razza Piave), con binario del 1912 della antica tranvia Pieve di Soligo-Susegana.

Escursione riservata a persone idonee e responsabili su percorsi anche impervi nei boschi.

Partecipazione libera e gratuita.
È possibile prenotare il pranzo (spiedo salvo disponibilità) allo stand della sagra, prima della partenza.



PIEVE DI SOLIGO INCONTRA DARIO FABBRI

Spunti di riflessione sul conflitto russo-ucraino e sulla geopolitica

PIEVE DI SOLIGO - Il 7 giugno presso il Teatro Careni Dario Fabbri direttore della rivista di geopolitica Domino, ha tenuto una lectio magistralis sul conflitto ucraino. L'evento è parte del progetto Pieve Cultura un ciclo di manifestazioni destinate a promuovere e realizzare un'offerta culturale di qualità accessibile a tutti. Il successo è stato notevole, la sala del Teatro Careni era piena.

Il relatore ha cercato, nei limiti del tempo a disposizione di far comprendere all'auditorio cosa sia la geopolitica e le ragioni del conflitto russo-ucraino, mettendo in discussioni alcuni luoghi comuni: il conflitto russo ucraino come la "guerra di Putin"; o come uno scontro tra "democrazie" e "dittature", il valore universale della democrazia.

La geopolitica è una disciplina e non una scienza, studia i conflitti tra collettività in un determinato spazio geografico. Collettività che assumono la forma di Stati o di organizzazioni che al ruolo di Stato ambiscono (il Califfato). La geopolitica è multidisciplinare, si fonda su nozioni di storia, di geografia e di antropologia; analizza la situazione politico-economica di un determinato Paese (la Russia o l'Ucraina) o di un'area geografica come il Medio Oriente. La geopolitica propone spunti di riflessione per comprendere la realtà attuale e il nostro passato; possibili soluzioni ai conflitti presenti e futuri. La geopolitica è parte dell'arte di governo, il faro che ci guida nel mare tempestoso delle relazioni internazionali. Uno sguardo crudo e disincantato al mondo.

Fabbri contesta la vulgata ufficiale che definisce il conflitto russo-ucraino la guerra di Putin, un malvagio individuo che sogna una Russia imperiale. Per Fabbri i conflitti sono sempre la conseguenza delle paure e delle ambizioni di una collettività, come canta De Gregori: "La storia siamo noi"; i leader diventano i catalizzatori di queste paure e ambizioni e sono chiamati a dare delle soluzioni. I leader talvolta manipolano paure e ambizioni collettive per fini personali; ma non sono loro a crearle dal nulla. Paure e ambizioni sono parte della memoria collettiva di un popolo e dei problemi che lo affliggono. Putin incarna il sogno imperiale di milioni di russi e il terrore di subire un'invasione straniera.

Per conoscere la memoria collettiva di un popolo è necessario conoscere la sua storia o meglio la pedagogia nazionale, come la storia è raccontata nei libri di scuola e dai mass media, rappresentata nelle opere artistiche, interpretata e strumentalizzata dai leader politici, vissuta dalla gente comune.

Per Fabbri ogni governo anche il più dispotico si fonda sul consenso, senza di questo è destinato a cadere. Quando l'élite al potere perde il consenso per cause interne o esterne, un altro gruppo dirigente la sostituisce; un cambiamento che nelle democrazie è pacifico mentre nei regimi autoritari è spesso violento.

Per Fabbri la democrazia è la miglior forma di governo ma non è un valore universale e nemmeno il destino dell'umanità, "la fine della storia" come sosteneva il politologo Francis Fukuyama in un suo famoso saggio pubblicato nel 1992, all'indomani del crollo dell'Unione Sovietica. Infatti, la maggioranza della popolazione mondiale vive in nazioni governate da autocrazie o dittature che non hanno mai conosciuto la democrazia; la "storia" umana non si muove in direzione di un "fine" preciso è una serie di eventi legati tra loro, ma dagli esiti spesso imprevedibili.

Fabbri sostiene che la "percezione" della democrazia non è uguale in tutto il mondo, i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina vedono nella democrazia una forma di "colonialismo", un'indebita ingerenza della loro sovranità nazionale. Europa e Stati Uniti, pretendono di insegnare a popoli dalla tradizione millenaria come quello cinese quale sia la forma di governo che devono adottare, senza chiedersi quale sia la loro storia e la situazione in cui si trovano. I colonialisti di ieri (Europa) e gli imperialisti di oggi (Stati Uniti) pretendono di condizionare la politica e lo sviluppo di popoli che hanno sfruttato e di nazioni che hanno aggredito e invaso.

Per Fabbri: <<il conflitto russo-ucraino non è una guerra tra democrazia e dittatura>>. Paesi come l'India e il Brasile, rispettivamente le più grandi democrazie dell'Asia e dell'America Latina non sono schierate contro Mosca, nel senso che non armano Kiev e nemmeno hanno aderito alle sanzioni occidentali. A sostegno della tesi di Fabbri, ricordo che l'Ucraina non è una democrazia secondo i canoni occidentali ma un'autocrazia simile alla Russia, per corruzione e repressione del dissenso. L'Ucraina occupava il 79° posto su 167 Paesi nel Global Democracy Index 2020 pubblicato da The Economist, il 92° su 176 Paesi nel Ranking of Countries by Quality of Democracy pubblicato nel 2020 dall'Università di Wurzburg, il 98° su 165 Paesi nell'Human Freedom Index; il 130° (su 162 Paesi) nella classifica delle libertà economiche e nel 2022 il 106° su 180 Paesi nella classifica della Libertà di Stampa redatta da Reporter Sans Frontieres dietro a Gabon e Ciad, il 122° su 180 Paesi nel Corruption Perceptions Index nel 2021 (Andrea Gaiani: Credere Obbedire Soccombere, Analisi Difesa 25/11/2023). Se l'Ucraina prima dell'invasione russa era già un'autocrazia, oggi lo è ancora di più dopo che il governo ha introdotto la legge marziale: undici partiti di opposizione sono fuori legge, la stampa è censurata e sono puniti i reati di opinione; formazioni neonaziste come il battaglione Azov sono inquadrate nell'esercito ucraino.

L'Italia è in guerra con la Russia ma i politici e i mass media non lo ammettono. Viltà, ignoranza o malafede? Giudicate voi.

Giorgio Da Gai

Associazione Dama Castellana di Conegliano

Il ritorno della Dama Vivente

CONEGLIANO - Dopo tre anni di pausa forzata a causa della pandemia, l'Associazione Dama Castellana ha riproposto il proprio noto e suggestivo spettacolo, la "Dama Vivente", arrivato ormai alla sua trentaseiesima edizione, svoltasi lo scorso 10 giugno presso Piazza Cima. L'evento è stato possibile grazie all'impegno di circa 300 figuranti che, tra abiti di scena di epoca rinascimentale, danze ed effetti speciali, hanno presentato al pubblico "Sulla Luna", rivisitazione dell'Orlando Furioso di Ariosto.

L'ASSOCIAZIONE DAMA CASTELLANA

L'Associazione nasce come rievocazione storica di una antica battaglia svoltasi tra i coneglianesi ed i trevigiani nel 1231, a seguito della quale i coneglianesi, vittoriosi, furono portati in spalla dagli avversari, lungo una ripida stradina, Calle Scoto de Scoti o Calle degli Asini, fin sulla collina dove sorge ancora oggi il castello della città di Conegliano.

È proprio con una partita di dama vivente che il combattimento venne riproposto nel 1960, con coneglianesi e trevigiani impersonati dai due quartieri di Conegliano Porta Dante e Porta Monticano. Dopo una pausa, l'Associazione Dama Castellana venne ricostituita nel 1984, optando questa volta per un'impostazione Rinascimentale, piuttosto che medievalistica.

Attualmente, l'Associazione si occupa di divulgazione culturale e storica relativa al territorio e al popolo locali, affiancando all'annuale Dama Vivente tutta una serie di iniziative basate sul recupero della tradizione (per approfondire: www.damacastellana.it).

L'EDIZIONE 2023: "SULLA LUNA"

La rappresentazione proposta quest'anno, "Sulla Luna", è frutto di un'interpretazione dell'Orlando Furioso, composto da Ludovico Ariosto e pubblicato nel 1516. In particolare, dei tanti racconti che costituiscono l'opera, è stato il canto dedicato ad Astolfo ad essere scelto come oggetto dello spettacolo, per il suo essere uno degli episodi più affascinanti e conosciuti dell'intera storia. Astolfo, paladino e figlio d'Ottone Re d'Inghilterra, è uno degli uomini più vicini e fedeli ad Orlando. Quando quest'ultimo perde il senno, a causa dell'amore non corrisposto per la bella Angelica, Astolfo sale sulla luna per recuperarlo. Nella rielaborazione messa in scena a Piazza Cima, la vittoria da parte del protagonista della partita a dama che gli avrebbe permesso di recuperare la ragione per cui tanto aveva lottato, diventa un pretesto per riflettere sulla "follia" e riconoscerla come parte della condizione umana, di ciò che rende tale la nostra vita, la cui natura è ben lontana dall'essere necessariamente assennata.

In questo contesto, la partita di Dama Vivente è stata parte di un percorso narrativo unico, caratterizzato da una trama storicamente coerente, con coreografie e performance di forte impatto visivo ed emozionale, utilizzando anche moderne tecnologie e macchine sceniche di nuova concezione.

Andrea Biz

Nella foto due figuranti, Maria e Elena

Cose
Curiosità d'Epoca
Usate

COMPRO MOBILI
E OGGETTI ANTICHI,
VINTAGE E MODERNARIATO

DISCHI, GIOCATTOLI,
RADIO D'EPOCA,
TARGHE PUBBLICITARIE,
VETRI, CERAMICHE
E TANTO ALTRO!

SVUOTO
CASE E SOFFITTE

OFFRO
STIME E VALUTAZIONI

40 ANNI DI ESPERIENZA

Cell. 339 1740820 (anche WhatsApp)

Una miscela di OSSIGENO e OZONO
per ridurre GRASSO ADDOMINALE e CELLULITI

L'azione scientificamente conosciuta dell'Ossigeno Ozono (O_2O_3)

1- Scinde gli acidi lunghi grassi del doppio legame di carbonio rendendoli idonei ad essere eliminati con le urine.
2- Si lega alla membrana dei globuli rossi migliorando la circolazione, portando più ossigeno quindi più nutrimento.
3- L'Ozono è idrofobo e quindi elimina i liquidi di ristagno.

DOTT. LEONARDO PENTIVOLPE

Medico Chirurgo – ambulatorio storico di ozono terapia a Treviso dal 1985

tel. 0422 43 23 01 - cell. 392 11 53 650

Viale Luzzati 110/c Treviso - Ambulatorio Storico Ozono Terapia
Treviso dottor Leonardo Pentivolpe medico chirurgo

SCUOLA STVDIVM STUDIUM
Montebelluna - Castelfranco Veneto
VUOI DIPLOMARTI IN POCO TEMPO ?
VUOI RECUPERARE ANNI SCOLASTICI ?
VUOI ASSISTENZA ALLO STUDIO ?
non perdere una grande opportunità !
iscriviti subito !
iscrizioni sempre aperte !
STUDIUM s.c. MONTEBELLUNA (TV) Corso Mazzini, 79
STUDIUM s.c. CASTELFRANCO VENETO (TV)
Presso la storica sede Royal House Language School in Borgo Pieve, 112
tel. 0423 695575 - cell. 393 8384354

Calcio Conegliano, successo e valori

CONEGLIANO Il calcio Conegliano, nato il 25 settembre del 1907, è una delle società più antiche del Veneto e dell'Italia. Portando avanti le sue attività, senza interruzioni dalla fine del secondo conflitto mondiale, il movimento calcistico cittadino ha raggiunto nel tempo numerosi risultati degni di nota, tra cui figura la partecipazione a 29 campionati nazionali tra serie C e serie D.

Nel 2021, l'F.C.D. Conegliano ha unito le proprie forze nel settore giovanile con calcio Campolongo e calcio Parè, formando la "Conegliano Academy", compiendo un ulteriore passo in avanti. Questo investimento, infatti, si è rivelato fruttuoso nella stagione da poco conclusa, con la vittoria, nei rispettivi campionati, delle squadre appartenenti alle categorie giovanili oltre che della Prima squadra, la quale approda così in Eccellenza, massima categoria regionale.

STAGIONE 2022/2023: LE SQUADRE VINCITRICI

Nell'abito dell'F.C.D. Conegliano 1907, la città può festeggiare il meritato primo posto della sua Prima squadra nel campionato di Promozione, tornando così, dopo 13 anni, in Eccellenza Veneta. Inoltre, va segnalato anche il successo nel campionato Juniores Under 19 Regionale, con il conseguente passaggio della squadra nel campionato Elite.

Per quanto concerne la Conegliano Academy, ci sono altri due primi posti da celebrare: quello nel campionato Under 18, con la squadra campione regionale ed ammessa alle finali Nazionali, e quello nel campionato Under 15 Giovanissimi Regionali, con promozione nel campionato Elite (nella foto).

STAGIONE SPORTIVA 2023/2024

La prossima stagione vedrà il coinvolgimento di circa 450 ragazzi, suddivisi nelle diverse squadre dell'F.C.D. Conegliano (Prima squadre e Juniores U19) e dell'Academy (Piccoli amici 2017-2018, Primi calci 2015-2016, Pulcini 2012-2013 + 2014 e tutte le squadre dall'Under 12 all'Under 18).

Per quanto concerne i progetti extra sportivi, calcio Conegliano si occuperà di una serie di iniziative interessanti: nell'ambito di una convenzione con Istituti Scolastici del comprensorio, ci sarà un "progetto di attività motoria ad indirizzo calcistico"; in collaborazione con La Nostra Famiglia verrà attivato un progetto dedicato a tutti quei bambini che, a causa di disabilità, faticano a trovare spazio nelle attività sportive; insieme a LILT ed altri Enti per Convegni verrà realizzata una collaborazione per sensibilizzare i giovani su diverse tematiche; la creazione, infine, di "libero spazio e gioco", volto, i sabati pomeriggio presso gli impianti sportivi della società, a creare spirito di aggregazione trai ragazzi partecipanti.

ORGANIGRAMMA

Presidente Piero Dal Mas; vicepresidenti Ruggero Canzian e Paolo Lucchetta; direttore generale Denis Mazzucco; il consiglio direttivo è formato da Albero Fabris De Fabris, Gianpaolo Bonotto, Giovanni Pase, Alberto Nicoli; direttore sportivo Carlo Casagrande, responsabile settore giovanile Conegliano 1907 Giampietro Fantinel; responsabile Progetto Academy Conegliano Andrea Tarzariol; il responsabile attività di base Alberto Speranza; responsabile Scouting Academy Francesco Antoniazzi; medico sociale Antonio Mincione; segretario generale Giorgio Marinello.

Andrea Biz

Malga Fossa di Sarone
Aperta da giugno a settembre, il sabato e la domenica a pranzo.
Si trova a 1005m di altitudine, nella Strada delle Malghe.
Cucina tipica contadina e vendita di prodotti caseari
di nostra produzione
0434 1750070
info@cortivopancotto.it - www.cortivopancotto.it
Cortivo Pancotto
Aperto da ottobre a maggio, il venerdì e il sabato sera,
la domenica a pranzo.Si trova in Via Damiano Chiesa 6,
a Fratta di Caneva (PN)
Cucina tipica contadina e vendita di prodotti caseari
di nostra produzione
329 9884252
info@cortivopancotto.it - www.cortivopancotto.it

Ristoro la Crosetta
Aperto tutto l'anno con giorni variabili a seconda della stagione.
Si trova al Passo Crosetta, prima del Pian Cansiglio
Bar, cucina tipica e vendita di prodotti caseari di
nostra produzione
0434 1758270
info@cortivopancotto.it - www.cortivopancotto.it

VENET TENDE

Sede operativa
Via Busta, 7
31044 Montebelluna (TV)

Contattaci
Tel. +39 0423 603873
cell. +39 333 1607717
+39 342 9344828
venetotendesrl@gmail.com
www.venetotende.it

Teatro Nuovo Giovanni da Udine, affluenza positiva per la Stagione di spettacoli 2022/2023

A conclusione del periodo pandemico, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine archivia una Stagione tra le migliori di sempre sia per l'affluenza maggiore di spettatori, che per il gradimento della programmazione. Numeri importanti anche per quanto riguarda il numero di abbonamenti venduti - 3542 tra danza, prosa, musica, operetta e Lezioni di Storia - le presenze totali (ben 45.000) ed i 45 appuntamenti che hanno animato il teatrone.

Sono da aggiungere le attività collaterali organizzate dalla Fondazione con le oltre 1000 presenze nei Laboratori per bambini, gli incontri di Casa Teatro e Prima Concerto.

Per la prosa gli spettacoli più visti sono stati Samusa di Virginia Raffaele con ben tre sold out, i musical Pretty Woman, Sette spose per sette fratelli, Piccole donne.

Per le rassegne "Teatro bambino" e "Teatro insieme" invece, A spasso con Daisy, Tre Uomini e una culla e Sapiens; mentre per le performance di attori hanno spiccato quelle di Franco Branciaroli (Il mercante di Venezia), Lella Costa (Le nostre anime di notte), Gioele Dix (La corsa dietro il vento), Remo Girone (Il cacciatore di nazisti), Andrea Jonasson (Spettri), Gabriele Lavia (Il berretto a sonagli), Elisabetta Pozzi (Lady Macbeth), Emilio Solfrizzi (Il malato immaginario). Anche il cartellone dedicato alla musica e alla danza ha attratto numerosi spettatori, partendo dal concerto sold out di San Silvestro, passando per il concerto dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra sinfonica Nazionale della Rai diretta dal maestro Luisi e della Royal Scottish National Orchestra; di grande rilievo anche i programmi che hanno spaziato dal repertorio barocco alla letteratura sinfonica tardo romantica e del Novecento ed infine le Lezioni di Storia programmate alla domenica mattina in collaborazione con Editori Laterza: sold out, ad esempio, la lectio magistralis di Luciano Canfora dedicata al Partenone.

Uscire dalla lunga crisi creata dalla pandemia non è stato facile – ha sottolineato Giovanni Nistri, Presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine – ma abbiamo saputo reagire bene grazie alla professionalità di tutto lo staff e soprattutto grazie al nostro pubblico, che ha dimostrato di essere affezionato al Teatro ed è tornato numeroso in sala, superando ogni nostra più rosea aspettativa. Ora a breve la presentazione del nuovo cartellone a cura dei nuovi direttori artistici Fiorenza Cedolins per la Musica e la Danza e Roberto Valerio per la Prosa, a cui auguriamo di cuore un meritato successo".

Giulia Vittori

PLAVILANDIA

VIA PASSO BARCA, 1A, 31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA TV

(E)state tra le montagne in Friuli V.G. Il ricco programma per le vacanze

Tra Sappada, Forni di Sopra, Tarvisio e Piancavallo si prospetta un'estate dal programma colmo di eventi e attività, anche per i più piccini, con una grande offerta outdoor per gli appassionati sportivi, ma anche per chi desidera solamente rilassarsi. Per gli appassionati di storia, arte e cultura, tanti gli itinerari realizzati per scoprire le attività artigiane locali, come la liuteria carnica, oppure per ripercorrere i sentieri storici della Grande Guerra dislocati sul territorio del Carso.

Per chi è in cerca di un soggiorno di **relax e buon cibo**, invece, non resta che farsi coinvolgere dai tour enogastronomici tra rifugi e borghi per degustare la tipica cucina friulana: per questo sono nati sei appuntamenti dal titolo "**In rifugio c'è più gusto**" dove si potranno gustare il cioccolato, il miele e persino le lumache a km zero, assieme ai dolci tipici della tradizione come la gubana, in programma ogni sabato fino al 29 luglio. Un'occasione quasi unica per scoprire il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" che garantisce sempre la filiera controllata degli ingredienti e la sostenibilità delle aziende produttrici del territorio.

Da metà giugno sono iniziati i diversi calendari d'**animazione** realizzati per intrattenere anche i **bambini** e i **ragazzi**, in collaborazione con i consorzi montani della regione che alternano attività all'aria aperta come le escursioni in e-bike, mountain bike, trekking, astrotrekking e le passeggiate al tramonto; ai laboratori artistici, spettacoli teatrali, visite alle fattorie didattiche ed escursioni a cavallo.

L'inesplorata **Val Resia** regalerà un tuffo nel passato, vista la comunità di ceppo slavo che conserva ancoraggi tradizioni e lingua antica, regalando al turista un'immersione totale nella Storia alla ricerca dei riti di grande interesse che si tramandano di generazione in generazione come il ballo tipico "La Resiana"; oppure lo porterà alla ricerca della fauna che abita quei luoghi - l'allocco, la civetta capogrosso, l'aquila reale, il gallo forcello, la pernice bianca, la coturnice - oppure della flora che la decora come il raponzolo di roccia e il papavero delle Alpi Giulie.

Per tutti i venerdì e sabato dei mesi di luglio e agosto sarà possibile accedere ad un calendario ricco di escursioni naturalistiche in abbinamento al laboratorio organizzato all'Ecomuseo Val Resia.

Gli "**artigiani del suono**" della Carnia fino a settembre apriranno le porte dei visitatori per approfondire la nascita degli strumenti musicali: nella Val Pesarina con i fratelli Leita si vedrà la realizzazione dei cembali; a Tolmezzo la prestigiosa arte dei liutai con i fratelli Rossitti; a Paularo gli strumenti del passato all'interno della casa museo La Mozartina, nonché abitazione del compositore e maestro Giovanni Canciani.

Sappada, sempre più a misura di famiglia, in quanto quest'anno ha ampliato la proposta dedicata ai bambini con un progetto suddiviso in quindici appuntamenti imperdibili nei mesi di luglio e agosto tra musei, laboratori, letture, racconti per vivere a 360 gradi una vacanza indimenticabile.

La **Storia** tra **trekking** e itinerari della **Grande Guerra**: saranno ben 60 le visite in programma fino a novembre dedicate a chi vuole unire divertimento e cultura; dal Carso isontino e triestino, passando per il Sacrario di Redipuglia ed il museo di San Michele, fino alla Carnia con il Museo della Grande Guerra di Timau e Forni Avoltri. Un percorso dove ancoraggi è possibile vedere gli evidenti segni e testimonianze di un passato non troppo lontano, visitando bunker, trincee e passaggi segreti.

Giulia Vittori

TOP PER CUCINA E BAGNO.

La differenza, quando a realizzarli è Masutti Marmi e Graniti.

La scelta del piano di lavoro per la cucina e per il bagno è fondamentale nella progettazione della casa, perché ne sono il completamento stilistico. Questi elementi non sono dettagli, ma veri e propri coprotagonisti nell'arredo della casa.

Ogni cliente ha le proprie esigenze e le proprie preferenze estetiche.

C'è chi sceglie il laminato, chi il Corian, chi il MDF, materiali che nonostante le innegabili performances, non è possibile includere tra i migliori materiali per top.

Chi, invece, predilige materiali che possono garantire qualità, durevolezza, stabilità estetica nel tempo e praticità, anche a fronte di un uso intensivo. Ebbene, questi sono i clienti Masutti, utilizzatori che riconoscono le qualità eccelse dei materiali che proponiamo.

Ma questa non è l'unica ragione per cui veniamo scelti.

Masutti, in tutto quello che fa ogni giorno, mette al primo posto la soddisfazione della sua clientela, gradimento che misuriamo costantemente, perché il nostro chiodo fisso è puntare al miglioramento della qualità del prodotto e del servizio che offriamo.

Proponiamo servizi di supporto e assistenza tecnica prima e durante la progettazione, nonché durante la fase di installazione. Studiamo soluzioni migliorative per progetti esistenti, ideiamo ed ingegnerizziamo nuovi prodotti e/o accessoristica. Disponiamo di un ampio magazzino di stoccaggio della materia prima che ci permette di garantire consegne precise, eseguite in tempi brevi. Abbiamo un giardino lastre ricco di tante proposte, fulcro espositivo Masutti, dove è possibile vedere e toccare con mano i materiali che trasformiamo, proposti a lastra intera. Prima di procedere alla consegna, sottoponiamo ogni prodotto ad un rigido controllo di conformità, per ridurre al minimo i margini di errore. Siamo al fianco della clientela con un servizio di assistenza a tuttotondo, un supporto offerto non solo in caso di difficoltà o problematiche ma che asseconda il cliente durante tutte le fasi d'acquisto, fino ai consigli relativi all'uso e manutenzione del manufatto.

Esaudire le richieste del cliente, per noi di Masutti è - dunque - una propensione naturale. Pilastro fondamentale di questa filosofia è sicuramente una visione del cliente totale, grazie ad un Customer Care a 360°, che accompagna, consiglia ed indirizza il cliente in tutte le fasi che contraddistinguono l'acquisto di un manufatto presso di noi.

A riprova e conferma di quanto sopra affermato, Masutti Marmi e Graniti risulta essere tra le pochissime aziende del settore lapideo a poter vantare un Sistema di Gestione Integrato secondo ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 45001 (Sicurezza sul lavoro). Un sistema di gestione globale, che mira ad un processo di miglioramento complessivo a tutti i livelli dell'organizzazione e in tutti i suoi processi.

SYSTEM CERTIFICATION ISO 14001 SGS · SYSTEM CERTIFICATION ISO 45001 SGS · SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 SGS

MASUTTI
EFFICIENZA INDUSTRIALE Qualità Artigianale

Il nuovo visore Apple rivoluzionerà il concetto di realtà virtuale e aumentata

Dopo anni ed anni di programmazione e spostamenti di data per la presentazione è finalmente giunto il momento di discutere del Vision Pro, il nuovo prodotto super rivoluzionario di casa Apple.

Durante l'illustrissima conferenza WWDC 2023 (WorldWide Developers Conference) il noto marchio informatico americano ha annunciato il suo nuovo visore di realtà AR/VR (aumentata e virtuale) che farà molto discutere nei prossimi mesi… nel bene e nel male!

Partiamo dall'aspetto meno positivo: il dispositivo costerà "un occhio della testa" e diventerà esclusiva di, presumibilmente, pochi (o almeno fino a quando non scenderà di prezzo) per l'importante cifra di 3.499 dollari che col cambio attuali sono circa 3.300 euro; considerata la media dei visori di altri competitor, attestata intorno ai 1.500/1.700 euro (e parliamo solo della fascia alta, altrimenti è possibile portarne a casa uno ad una tariffa ben più contenuta! n.d.r.), la notizia di una cifra così alta ha spiazzato un po' chiunque.

Passando invece agli aspetti positivi si può affermare con certezza che un livello tecnologico di questo calibro non si era ancora visto sul mercato: un dispositivo nettamente superiore ai migliori visori già sul mercato in grado di offrire un'esperienza visiva immersiva di grande valore; a questo si aggiunge un design di tutto rispetto, una scocca sottile ma resistente e dal peso contenuto.

Con uno schermo trasparente il visore Vision Pro permette di vedere l'ambiente circostante senza doverlo rimuovere. Il display potrà far visualizzare una realtà virtuale di altissima qualità ma anche una realtà aumentata strabiliante, vale a dire che saremo in grado di vedere la nostra stanza così com'è arricchita di nuovi elementi che in realtà "non esistono".

Giusto per fare un esempio, sarà possibile arredare una stanza vuota e valutare preventivamente se le nuove finiture in arrivo saranno di nostro gradimento e nella giusta posizione. Od ancora si potrà passeggiare nella nostra città ammirando un palazzo già edificato, quando in realtà è ancora un cantiere alla posa del primo mattone.

In attesa del suo arrivo sul mercato, previsto nel 2024, molti stanno incrociando le dita per poterlo acquistare ad una cifra ben più accessibile di quella proposta nella sua presentazione. Staremo a vedere.

Matteo Venturini

DIRITTO E FILOSOFIA

Il Consorzio di bonifica

In questo numero passerò in rassegna un interessante ente di diritto pubblico previsto dalla normativa italiana, specialmente regionale, nei suoi punti principali.

Innanzitutto vi è da porre in risalto come il consorzio si occupi della manutenzione nonché dell'esercizio delle opere pubbliche di bonifica controllando anche l'attività dei soggetti privati sul territorio di competenza, denominato comprensorio di bonifica.

Risulta proficuo ricordare che alle funzioni attribuite fin dall'istituzione, come l'irrigazione (rientrandovi le opere di derivazione, la rete di canali e tubazioni nonché gli impianti di distribuzione) e la bonifica, nel Veneto la legge regionale 12/2009, la più recente legislazione regionale in merito, aggiunge la difesa idraulica, sintagma più ampio nel quale si annovera sia la classica bonifica che la salvaguardia dalle esondazioni dei corsi d'acqua in aree a naturale scolo.

Da enucleare che nelle opere di difesa idraulica si possono ricomprendere le idrovore nonché le casse di espansione o bacino di laminazione.

E' interessante notare che, il consorzio risulta costituito da tutti i cittadini proprietari di beni immobili (abitazioni, fabbricati produttivi e terreni) posti all'interno dei bacini idrografici nei quali opera il medesimo. I consorziati concorrono al mantenimento delle opere idrauliche che valorizzano e tutelano il territorio in cui vivono e svolgono l'attività lavorativa, in proporzione al beneficio ottenuto, attraverso il contributo di bonifica.

Nel complesso il consorzio di bonifica esplicita un esempio di autogoverno del territorio, di federalismo applicato in una logica di sussidiarietà democratica. Opera in sinergia con il tessuto territoriale che lo costituisce, collaborando fattivamente con gli enti che si occupano di problematiche inerenti al territorio come i Comuni, le Province, la Regione, l'Autorità di Distretto, gli enti gestori del servizio idrico, ecc.

Nel volgere al termine, credo sia utile aver trattato questa tematica contribuendo così, tra l'altro, ad una divulgazione maggiormente ampia.

Dott. Alberto Micaglio
Giurista

ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

La liquidità

Quando si decide di impegnare la liquidità ci sono tre parametri da osservare.
1) breve termine, durata 6-12 mesi massimo;
2) medio termine, durata oltre i 12 mesi e fino a 60 mesi;
3) lungo termine, durata oltre i 60 mesi.

Questa premessa perché ad esempio il BTP Valore 4% che è stato emesso a giugno 2023 ed ha scadenza giugno 2027 rientra sul lungo termine.

Un bollettino mensile dell' ABI (Associazione Bancaria Italiana) riporta la remunerazione della liquidità che è presente sui conti correnti. Liquidità che le persone tengono ferma anche per lunghi periodi di tempo. La remunerazione nel mese di aprile 2023 era del 0,29% annuo, mentre è passata nel mese di maggio 2023 allo 0,32% annuo. Questo incremento del 10 % è irrilevante, perché parte da un valore bassissimo.

Con riferimento all'inflazione (perdita di potere d'acquisto), per il mese di maggio 2023 in Italia è stata del 7,64 %. Significa che la liquidità sui conti correnti ha perso valore d' acquisto per la differenza tra 7,64 meno 0,32 pari a 7,32% !!! Per le banche l'esborso è stato dello 0,32%, per i clienti una perdita di potere d' acquisto del 7,32%.

Per chi desidera, rimanendo nel breve termine, ci sono soluzioni remunerative anche oltre il tasso di inflazione.

Un settore che stà dando ottime soddisfazioni è quello delle telecomunicazioni che paga ogni mese un guadagno.

Per chi desidera rimango a disposizione.
Dino Nadal
Gestione strategica degli investimenti.
Uff. Conegliano e Milano
Tel. 0039 3391520210
E-mail: dinonadal@msn.com

In abbonamento
in Italia e nel mondo

IL PIAVE
In Italia & nel mondo, dal 1974

In tutte le edicole
della Provincia
di Treviso

ABBONATI A IL PIAVE
15 EURO - 10 EDIZIONI
e riceverai il giornale direttamente a casa
Versamento di euro 15.00 su bollettino postale intestato a
Ass. culturale Il Piave
c.c. n° 7502730 - causale: abbonamento a Il Piave

IL DIRETTORE RISPONDE

Utero in affitto, un tema dibattuto

Caro direttore,
da tutti gli schieramenti politici sento ormai dire che bisogna fermare i «trafficanti di esseri umani» in riferimento a chi organizza e lucra sui viaggi della disperazione e della morte di tanti profughi e migranti.
Non le sembra, direttore, che la stessa espressione «trafficanti di esseri umani» si possa e si debba usare anche per definire chi organizza per sé o per altri i viaggi all'estero per riuscire, contro la legge italiana, ad avere figli tramite donne ridotte ai loro «uteri in affitto»? Anche quei figli sono esseri umani, o no?

Francesco F.
e-mail

Caro signor Francesco F., il suo pensiero mi trova concorde. In primo luogo, mi preme sottolineare, come lei ha giustamente fatto notare, che la pratica dell'utero in affitto spinge uomini e donne ad inserirsi in un mercato che agisce su scala internazionale, al fine di aggirare quanto stabilito dalla legge italiana.
Inoltre, sebbene io ritenga che ricorrere all'utero in affitto possa essere quantomeno discusso come opzione per tutte quelle coppie che siano impossibilitate ad avere figli, al netto comunque della possibilità, a oggi assolutamente legale e fin troppo esclusa dagli aspiranti genitori, di adottare, è importante evidenziare come la maggior parte di chi usufruisce di questa pratica è rappresentata da coppie di uomini e donne che, salvo i casi specifici sopra menzionati, avrebbero la possibilità di generare dei figli senza ricorrere ad aiuti esterni, evitando così di alimentare un mercato, qui illegale, spendendo tempo e denaro all'estero.

Alessandro Biz
direttore responsabile

"VUOI SMETTERE DI FUMARE IN SOLI 20 MINUTI E SENZA SFORZI DI VOLONTA'?"

CON IL METODO BREVETTATO ELEKTROMERIDIAN KOBRA BASTA UNA SOLA SEDUTA INDOLORE

HAI DECISO DI DIRE BASTA ALLA SIGARETTA?

CON IL MIO METODO PUOI FARCELA !!!!

DA OLTRE 20 ANNI MIGLIAIA DI PERSONE HANNO SMESSO DI FUMARE GRAZIE AL MIO SISTEMA BREVETTATO.
TI SEMBRERÀ INCREDIBILE MA BASTERANNO SOLO 20 MINUTI PER DIRE ADDIO PER SEMPRE AL VIZIO DEL FUMO

SOFFRI DI DOLORI ARTICOLARI ?

ARTROSI, ARTRITI, REUMATISMI, SCIATICA, ANSIA, STRESS,
DEPRESSIONE, DISTURBI CIRCOLATORI, PSORIASI, INSONNIA, ECC.

CON L'AGOPUNTURA ELETTRONICA QUESTE E TANTE ALTRE PATOLOGIE POSSONO ESSERE TRATTATE CON SUCCESSO CON RISULTATI QUASI IMMEDIATI!!!!

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

PER APPUNTAMENTI IN VENETO CHIAMARE: 353-3561159

DR.VINCENZO LAMBERTO SPECIALISTA IN AGOPUNTURA ELETTRONICA SENZA AGHI, MEDICINA OLISTICA, SCIENZE ORTOMOLECOLARI

CALZATURE

F.lli
GIACOMINI
SPA

we ♥ shoes

CONEGLIANO
Via Cristoforo Colombo, 58

SUPER SALDI

TUTTO
-50%

dal 6 Luglio 2023